

CIRCOLO del 53 notiziario



Verso il 31° Raduno – Cameri 11 Settembre 2021

L'Italia finalmente riparte e con essa ripartono quasi tutte le attività commerciali, sociali e culturali. Anche il Circolo del 53 ha fissato la data del suo 31° Raduno che si terrà presso l'Aeroporto di Cameri Sabato 11 Settembre 2021. E' inutile negarlo: restano ancora alcune incertezze sulle regole d'ingaggio applicabili in tale periodo; ma stiamo facendo tutto il possibile affinché gli abbracci fraterni che tanto ci mancano possano essere presto realtà, compatibilmente con le disposizioni governative che saranno stabilite nei prossimi mesi. Certamente le vaccinazioni contro il virus SARS-CoV-2 sono e saranno la carta vincente. Speriamo che già dai prossimi mesi si possa tornare alla tanto auspicata normalità per offrire ai nostri Soci una possibilità di incontro per rinsaldare i vincoli di solidarietà e di amicizia.

In questo numero:

Cambio al vertice della 2^a Divisione del Comando Logistico.

Il Gen. Isp. Giuseppe Lupoli nuovo Direttore di Armaereo.

Il cambio al Comando Aeroporto Cameri tra il Col. Zanichelli e il Col. Mastroberti.

Il Ce.Po.V.A. ha terminato la propria missione.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo del 53.

Inaugurazione del nuovo Cippo Memoriale.

40 anni fa la costituzione del 1° C.M.P. e l'arrivo del primo velivolo Tornado.

Altri eventi, racconti, incontri, cerimonie e manifestazioni.





Nuovi iscritti al Circolo del 53 Elenco dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2020



Av. Sc.	FALCO	Ruggero	Autoreparto
Col.	FIGÁ	Danilo	Direttore 1° R.M.V.
Av. Sc.	GERMANIS	Giorgio	Addetto Meteo
Col. Pil.	MASTROBERTI	Marco	Comandante Aeroporto Cameri
Sig.ra	PIANTANIDA ved. Ciolli	Andreina	Famigliare - Art.5

QUOTE SOCIALI

La quota sociale per l'anno 2022 è di Euro 30,00 in analogia all'anno 2021. Si rammenta che entro il 31 Dicembre 2021 dovrà essere versata la quota sociale del 2022 (art. 10 dello Statuto del Circolo del 53). I Soci che non hanno ancora provveduto a regolarizzare la propria situazione associativa sono invitati a compiere il loro dovere utilizzando un bollettino di CCP n. 19669142 intestato a Circolo del 53 (su richiesta, sarà possibile ricevere via mail il proprio bollettino personalizzato). I versamenti delle quote sociali possono anche essere effettuati:

- con bonifico bancario Banca Intesa San Paolo, intestato a Circolo del 53, IBAN: IT61L0306909606100000127881
- presso la Segreteria del Circolo del 53 (Zona Logistica A.M. di Veveri) nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:00.



CIRCOLO DEL 53 - Cameri

Via Verbano, 271 - 28100 NOVARA

Tel. 0321.475095 - 0321.634253 - cell. 371.3874050

C.F. 94026080039 Conto Corrente Postale 19669142



I versamenti possono essere fatti sul conto corrente bancario

INTESA  **SANPAOLO**

CIRCOLO DEL 53 c.c.b. 55000/1000/00127881
IBAN IT61 L030 6909 6061 0000 0127 881

NOTIZIARIO INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI

Tutti i soci sono invitati a collaborare alla compilazione del notiziario.

Documenti, testimonianze varie in forma di scritti, fotografie, disegni relativi a fatti e persone di Enti e Reparti che hanno avuto o hanno sede sull'Aeroporto di Cameri, saranno proposti al Consiglio Direttivo per la loro pubblicazione.

Inviare la corrispondenza a:

Notiziario del Circolo del 53 - Via Verbano, 271 - 28100 Novara

Tel. 0321.475095 / 0321.634253 - cell. 371.3874050

e.mail: info@circolodel53.it

Redatto a cura di Cosimo Lospinoso e Umberto Belletti.

Impaginazione e grafica studio fotografico Francesco Ragni

Stampato da Italgrafica Novara



CIRCOLO DEL 53 - Cameri

Presidente: Gen. S.A. Giulio Mainini

Presidente Onorario: Gen. B.A. Giampaolo Mussolin

Vice presidente:

Gen. Isp. Giuseppe Lupoli

Col. Pil. Marco Mastroberti

Consiglio Direttivo:

Gen. Isp. Capo Giovanni Perrone Compagni

Gen. Sq. Giuseppe Li Causi - Gen. B.A. Gavino Manca

Gen. Brig. Umberto Belletti - Col. Danilo Figà

Col. Luigi Piccolo - Col. Pietro Zangrandi

T.Col. Andrea Bovone - T. Col. Alberto Pruna

1° M.Ilo Lgt. Donato Colavito - 1° Lgt. Luca Lucini

Consigliere e Segretario:

Gen. Brig. Cosimo Lospinoso



Il Circolo del 53 ringrazia:



COMUNE DI NOVARA



COMUNE DI CAMERI



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE



COMUNE DI OLEGGIO

Avio Aero
A GE Aviation Business



elettronica aster S.p.A.



Visita il nostro sito internet: www.circolodel53.it
troverai tutte le informazioni relative al sodalizio:
e.mail: info@circolodel53.it





*Circolo del 53
Il Presidente*

Carissimi;

la situazione sanitaria è in netto miglioramento: diminuiscono i pazienti di Covid-19 ricoverati e le terapie intensive risultano sotto controllo.

Alla luce di questo positivo quadro di situazione, e in considerazione delle iniziative che saranno messe in atto dal 1° R.M.V. di Cameri in occasione del quarantennale dalla sua costituzione (nel 1981 era il 1° C.M.P.), desidero informarti che il Consiglio Direttivo, durante la riunione del 20 Maggio 2021, ha stabilito che il 31° Raduno del Circolo del 53 si terrà Sabato 11 Settembre 2021.

Pertanto, annota con cura la nuova data sulla tua agenda: Sabato 11 Settembre 2021.

A causa dell'incertezza sulle regole che saranno applicabili a fine estate, al momento, non è possibile fornirti indicazioni certe. Provvederemo a fornire le informazioni necessarie a partire dal 10 luglio p.v. pubblicandole sul nostro sito www.circolodel53.it o inviandoti una mail o WhatsApp e, in ultima analisi, via posta ordinaria a coloro non hanno ancora comunicato un indirizzo mail o un numero di cellulare abilitato con W/A.

Desidero far giungere un pensiero di vicinanza alle persone contagiate ed ai loro familiari e, comunque, a quanti patiscono, o che hanno patito, gli effetti della pandemia del coronavirus. Il momento non è dei più semplici, e questa delicata situazione rappresenta un evento epocale che ha stravolto la vita di ogni persona e le nostre normali routine giornaliere. La pandemia COVID-19, causata dal Coronavirus, è la più grande crisi sanitaria globale dei nostri tempi e la più grande sfida che abbiamo affrontato dalla Seconda Guerra Mondiale, e da un punto di vista della salute dalla "Spagnola" di cento anni fa. Ma come la storia e le esperienze personali ci insegnano, dopo il buio viene sempre una luce e dopo un evento traumatico gli esseri umani hanno sempre trovato la forza di rialzarsi e ripartire. Ed è quello che intendiamo fare: creare l'occasione per ripartire tutti insieme e rilanciare l'idea di essere uniti nella nostra Associazione, capaci di rilanciare, gradualmente, ma con determinazione la nostra vita sociale e la nostra economia.

Ricominciamo!!

Vi aspetto numerosi:

con fiero abbraccio

Giulio



Roma, 4 Settembre 2020



Cambio al vertice della 2^a Divisione del Comando Logistico



Venerdì 4 Settembre 2020, nella Sala degli Eroi di Palazzo Aeronautica, si è svolto l'avvicendamento nell'incarico di Comandante della 2^a Divisione tra il Gen. Isp. Giuseppe Lupoli e il Brig. Gen. Cristiano Bandini.

Al passaggio di consegne, presieduto dal Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare, Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, hanno partecipato Autorità militari ed una stretta rappresentanza del personale della Divisione, nel rispetto dei Decreti emergenziali in vigore per il Covid-19.

Il Gen. Lupoli, nel corso del suo intervento, ha ringraziato il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il Comandante Logistico per la fiducia che hanno sempre riposto in lui.

Ha inoltre sottolineato come "con il supporto di tutti i nostri normali interlocutori AM e Difesa, così come con l'Industria, abbiamo cercato di essere, nel nostro campo, ideatori e promotori di un nuovo modo di fare e fornire capacità logistica, che potesse garantire alla Forza Armata l'operatività auspicata ma che nel contempo contribuisse a creare un modello di riferimento, competitivo e vincente, espressione di eccellenza ed efficienza."

Ha inoltre voluto ringraziare "le donne e gli uomini della 2^a Divisione, in servizio a Roma o nelle articolazioni Dipendenti, per i risultati eccellenti che, nonostante le difficoltà, sono sempre stati garantiti."

In conclusione del suo intervento il Gen. Lupoli ha voluto ricordare "i compagni di viaggio che ultimamente ci hanno lasciato e coloro che servendo la Bandiera dell'Aeronautica Militare hanno perso la loro vita: il loro esempio ci sia sempre di guida e stimolo."



Il Gen. Bandini, a sua volta, ha ringraziato il Comandante Logistico per la fiducia che ha deciso di riporre in lui nell'affidargli questo importante incarico.

Ha inoltre sottolineato come sia "ineludibile continuare a lavorare, nell'ambito del supporto logistico alle linee di volo dell'Aeronautica, continuando a valorizzare il personale, vero patrimonio della Forza Armata, che dovrà essere formato ed addestrato per essere in grado di poter lavorare avvalendosi delle nuove tecnologie, quali Realtà Aumentata, Big Data, Block Chain ecc."

Il Gen. Fantuzzi, nel corso del proprio intervento, ha ringraziato il Gen. Lupoli, per gli importanti e prestigiosi obiettivi conseguiti. Ha infine augurato "buon lavoro" al Gen. Bandini, del quale ha sottolineato l'indiscussa professionalità, con l'augurio di raggiungere sempre maggiori e prestigiosi traguardi.

(Fonte: Aeronautica Militare)



Il Circolo del 53 desidera esprimere tutta la sua ammirazione agli Ufficiali Generali che si sono avvicendati nel prestigioso incarico di Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico per la loro squisita sensibilità dimostrata verso i Reparti e il Personale tutto dell'Aeroporto di Cameri. Grazie Comandanti e Buon lavoro!



Roma, 9 Settembre 2020

Cambio alla Direzione di Armaereo Gen. Isp. Giuseppe Lupoli nuovo Direttore della DAAA



Mercoledì 9 Settembre 2020 ha avuto luogo, presso l'Ufficio del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, l'avvicendamento alla guida della Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità (DAAA) tra il Gen. Isp. Capo Basilio Di Martino, uscente, e il Gen. Isp. Giuseppe Lupoli, subentrante, alla presenza del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. C.A.

Presentazione del Gen. Isp. **Giuseppe Lupoli**



Il Gen. Isp. Giuseppe "Pino" Lupoli proviene dai Corsi Regolari dell'Accademia Aeronautica (Corso Vulcano 3°). Arruolatosi nel Settembre 1979, dopo aver frequentato gli studi accademici e quelli di ingegneria presso l'Università degli Studi di Napoli, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica nell'Ottobre

1984, con lode. Assegnato al 51° Stormo di Istrana, ha seguito, presso il Centro di Manutenzione, tutte le attività tecnico-manutentive e di supporto logistico dei velivoli in carico al Reparto (F-104ASA ed AM-X): in questa fase è stato coinvolto nel processo di attivazione del 3° R.M.V. (Reparto Manutenzione Velivoli) di Treviso.

Trasferito all'U.S.T. (Ufficio Sorveglianza Tecnica) Aeritalia di Caselle, si è occupato, da Responsabile dell'Ufficio, di tutte le attività tecnico-programmatiche, contrattuali e finanziarie svolte per il Ministero della Difesa ed i Corpi Armati dello Stato dalle Ditte Alenia Aeronautica di Torino e Caselle (ora Leonardo – Divisione Velivoli), Alenia Gruppo Sistemi ed Equipaggiamenti di Caselle e Ronchi dei Legionari (ora Leonardo – Divisione Sistemi Avionici e Spaziali) ed Alenia Spazio di Torino. In questa fase ha seguito, in stretto collegamento con gli Enti Centrali della Difesa, lo sviluppo del velivolo Eurofighter, lo sviluppo del Tornado ECR e dell'integrazione sul Tornado dei sistemi CLDP/HARM, lo sviluppo e la produzione dei velivoli AM-X, oltre al processo di revisione/modifica di numerosi altri aeromobili. Dopo un breve periodo presso la Direzione delle Costruzioni Aeronautiche di Torino, è stato assegnato, per il programma Eurofighter, presso l'Agenzia NETMA di Monaco di Baviera in Germania. In questa fase ha seguito l'evoluzione dei diversi eventi tecnici dell'intero programma (sviluppo, "production investment" e produzione) e l'attivazione della produzione dei velivoli Eurofighter presso le Ditte europee coinvolte nel progetto.

Tornato in Italia, è stato assegnato alla Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici (ora DAAA) con l'incarico primario di seguire i programmi F-16 e F-35 e,

Nicolò FALSAPERNA, dei Direttori e dei Capi Reparto del Segretariato.

La cerimonia, molto sobria, si è svolta in forma ridotta in ossequio ai Decreti emergenziali in vigore per il Covid-19.

Il Gen. Isp. Lupoli oltre ad essere Vice Presidente del nostro Circolo del 53 è stato nel passato Direttore del 1° R.M.V. e Capo del Ce.Po.V.A.

secondario, di seguire l'accettazione ed il collaudo dei velivoli F2000 e le compensazioni industriali derivanti da tutti i contratti sottoscritti dalla DGAA (ora DAAA) per i velivoli da combattimento.

Successivamente assegnato a Segredifesa – IV Reparto, ha seguito tutte le attività del programma F-35 che hanno portato l'Italia ad aderire al Memorandum per la fase di "PSFD" (Production, Sustainment & Follow-On Development), tra le quali i ritorni industriali nazionali e le predisposizioni per la futura attivazione della linea "FACO" (Final Assembly & Check-Out) sull'Aeroporto militare di Cameri. Tra il 2007 e il 2009 è stato Direttore del 1° R.M.V. di Cameri, nel periodo in cui il Reparto ha avviato le prime ispezioni sui velivoli Eurofighter in parallelo a quelle effettuate sul Tornado. Nell'Ottobre 2009 è stato assegnato ad Armaereo con l'incarico di Capo della II Divisione "Velivoli CTOL/STOVL ed Addestramento" ed in tale ambito ha tra l'altro seguito in prima persona il contratto per l'acquisizione della capacità FACO F-35 sull'Aeroporto di Cameri.

Dall'Ottobre 2012 all'Ottobre 2017 è stato Capo del I Reparto di Armaereo e si occupato di tutti i velivoli ad ala fissa (caccia, addestratori, velivoli da trasporto e da missioni speciali) e nel periodo Gennaio 2016 – Gennaio 2017 ha svolto l'incarico primario di Vice Direttore Tecnico della DAAA e si è occupato di tutte le tematiche legate all'aeronavigabilità, oltre a coordinare tutti i programmi della DAAA ad ala fissa, rotante e RPAS, inclusi i relativi equipaggiamenti, sistemi di terra e munizionamento.

Nel Gennaio 2019 è rientrato in Aeronautica Militare per assumere l'incarico di Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico – Supporto Tecnico Operativo Aeromobili-Armamento-Avionica, che ha lasciato il 4 settembre 2020 per ritornare in area interforze ed assumere la Direzione di Armaereo (Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità) del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale Armamenti.

Nel corso della carriera ha seguito numerosi corsi, ha inoltre conseguito la Laurea in Scienze Politiche e, nell'ambito delle attività collegate all'Unione Europea, il Master post-universitario di Specializzazione in Studi Europei.



Aeroporto Cameri, 22 Settembre 2020 Avvicendamento al Comando Aeroporto Cameri Il Col. Pil. Marco Mastroberti è il nuovo Comandante



Martedì 22 Settembre 2020, al Comando Aeroporto di Cameri si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra il Col. Fabio Zanichelli e il Col. Marco Mastroberti.

La cerimonia di passaggio di consegne, svolta in linea con le prescrizioni dettate dalla situazione emergenziale in atto, è stata presieduta dal Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico e Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici Brig. Gen. Cristiano Bandini.

Alla sobria cerimonia, momento significativo nella vita del Reparto, hanno preso parte il Signor Prefetto di Novara, le autorità locali e una rappresentanza del personale.



Il Col. Zanichelli, nel suo discorso di commiato, ha voluto ringraziare tutto il personale del Reparto per l'impegno profuso evidenziando i pregevoli risultati conseguiti durante il proprio periodo di comando. In un passaggio del suo intervento ha voluto sottolineare: "voi uomini e donne del Comando Aeroporto Cameri siete la risorsa più preziosa di cui il Comandante dispone, perché il successo non arriva per caso ma si costruisce giorno per giorno con impegno lavoro e forza di volontà. Sono orgoglioso di voi".

Il Col. Mastroberti, nel suo intervento di insediamento, ha ringraziato le Superiori Autorità per la fiducia concessagli per il nuovo incarico e, rivolgendosi al personale del Comando Aeroporto ha voluto esprimere: "sappiate che impronterò la mia azione nella valorizzazione della risorsa più importante e pregiata che abbiamo a disposizione: la risorsa umana. Come Comandante di questo prestigioso e storico Reparto sarà una mia precisa volontà mantenere ed accrescere le opportunità di integrazione e collaborazione con le istituzioni e le comunità del bellissimo territorio che ci ospita".



Il Brig. Gen. Bandini nel suo intervento ha ringraziato il Col. Zanichelli per gli importanti risultati conseguiti e per essere riuscito a conciliare, soprattutto nella complessità degli ultimi mesi, gli inderogabili compiti d'istituto a supporto di tutti gli Enti sul sedime di Cameri con la custodia di quei valori della tradizione e cultura aeronautica di cui il Comando Aeroporto è l'erede. Rivolgendosi quindi al Col. Mastroberti ha espresso: "Il testimone ora passa a te, Marco, e dall'entusiasmo che traspare dalle tue parole sono sicuro che non deluderai le nostre aspettative. Cameri è una realtà complessa e delicata nella quale la Forza Armata ha investito molto e lo farà ancora; è già un polo d'eccellenza nazionale, ma si sta lavorando perché possa diventarlo anche a livello europeo con il programma F-35".



Anche il Circolo del 53 desidera ringraziare di cuore il Col. Fabio Zanichelli per tutta l'amichevole collaborazione fornita durante il suo periodo di Comando e gli auguriamo le migliori fortune per il suo prosieguo di carriera. Al Col. Marco Mastroberti il più caloroso benvenuto "Socio" nel Circolo del 53! Un sincero augurio di Buon Lavoro ad entrambi.



Aeroporto Cameri, 22 Settembre 2020 Presentazione del nuovo Comandante Col. Pil. Marco Mastroberti



Il Col. Pil. Marco Mastroberti è nato a Napoli l' 11 Maggio 1973. Dal 1993 al 1996 ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Aeronautica con il Corso Pegaso IV, conseguendo, nello stesso periodo, presso la base aerea di Latina, il brevetto di pilota di aeroplano. Da Marzo 1997 a Giugno 1998 ha frequentato presso la Euro-NATO Joint Jet Pilot Training (ENJJPT) di Wichita Falls (Texas, USA) il corso per il conseguimento del brevetto di pilota militare, volando su velivoli T-37 e T-38. Da Luglio a Novembre 1998 ha frequentato il corso "Pre-Tornado" presso il 61° Stormo di Galatina conseguendo al contempo l'abilitazione sul velivolo T-339A. Da Novembre 1998 a Marzo 1999 ha frequentato la Tornado Tri-National Training Establishment (TTTE) di Cottesmore (Regno Unito) dove ha conseguito l'abilitazione su velivolo Tornado IDS. Da Giugno a Novembre 1999 ha frequentato il corso OCU presso la base di Ghedi dove ha conseguito la qualifica di limited combat ready sul velivolo Tornado. Nel Novembre 1999 è stato assegnato al 156° Gruppo CBOC su velivolo Tornado IDS presso il 36° Stormo di Gioia del Colle dove ha ricoperto diversi incarichi tra cui Comandante della 382^a Squadriglia volo. Nel 2000 ha svolto l'incarico di Planner e di Liaison Officer presso il Balkan CAOC di Vicenza nell'ambito delle operazioni NATO su Kosovo e Bosnia.

Nel Luglio 2008 il 156° Gruppo è stato trasferito presso la base di Ghedi, dove ha ricoperto diversi incarichi sia in ambito Gruppo Volo che Stormo. Durante il periodo di permanenza al Reparto operativo ha partecipato a diverse attività addestrative quali Red Flag presso Nellis (Nevada) e Red Flag presso Eielson (Alaska), Tactical Leadership Program presso Florennes (Belgio) ed il primo Tactical Leadership Program notturno nonché a diverse esercitazioni nazionali ed internazionali. Ha conseguito le qualifiche di Capo Formazione, Package Commander ed Istruttore di Tattiche Operative.

Ha preso parte alle operazioni in Kosovo e Bosnia, l'ISAF in Afghanistan e Unified Protector in Libia totalizzando oltre 80 ore operative.

Da Agosto 2011 sino ad Agosto 2014 è stato assegnato presso la RAMI del Tactical Leadership Programme di Albacete (Spagna) dove ha ricoperto l'incarico di Capo RAMI, SENITOF e Chief of Air to Ground Section.

Ha frequentato il 17° Corso ISSMI nell'anno accademico 2014-2015.

Assegnato all'Ispettorato Sicurezza Volo nel Luglio 2015 ha ricoperto prima l'incarico di Capo della 1^a Sezione Velivoli Aerotattici del 2° Ufficio Investigazione e successivamente, a partire dal Luglio 2018, l'incarico di Capo del 2° Ufficio Investigazione. Ha partecipato alla missione OFCN in Iraq nell'ambito



della Operazione Inherent Resolve, nel periodo Marzo - Agosto 2019, con l'incarico di Comandante del Coalition Air Advisory Group ITA e Deputy Commander del 370° AEAG.

Il Col. Mastroberti ha al suo attivo circa 2.600 ore di volo su aeromobili SF-260, MB-339A, MB-339CD, T-37, T-38 e Tornado (oltre 2.000 ore).

Ha conseguito la laurea in Scienze Aeronautiche presso l'Università Federico II di Napoli ed un Master di primo livello in Studi Internazionali Strategico-Militari presso l'Università Roma Tre.

Durante gli anni di servizio ha conseguito le seguenti distinzioni onorifiche e ricompense:

- Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione Aerea;
- Medaglia di Bronzo al Merito di Lungo Comando;
- Medaglia commemorativa missione Prima Parthica;
- Medaglia commemorativa missione in Afghanistan;
- Medaglia NATO per le operazioni in Kosovo;
- Medaglia NATO per le operazioni in Bosnia Herzegovina;
- Medaglia NATO per le operazioni ISAF;
- Medaglia NATO per le operazioni in Libia (OUP);
- Distintivo bellico "Argento" – specialità Caccia;
- Croce d'Oro per anzianità di servizio militare.

Il Col. Marco Mastroberti è sposato dal 1999 con la Sig.ra Annalisa ed ha due figli, Flavio e Lara.



Un amore a prima vista di Giulio Mainini



“È facile togliere un pilota dall’abitacolo di un F-104 ma è impossibile togliere un F-104 dal cuore di un pilota”. Credo che nessun’altra affermazione possa esprimere con così grande efficacia l’intensità del sentimento che unisce indissolubilmente un pilota al suo “Starfighter”, il Cacciatore di Stelle, ovvero il velivolo da caccia che per tanti anni ha rappresentato la massima espressione operativa dell’Aeronautica Militare.



E quando si tratta di parlare di sentimenti si è sempre volutamente cauti ed anche un pò restii. Comunicare un’emozione, si sa, è molto difficile; si corre il rischio di risultare sdolcinati, di essere banali, e di finire – per così dire – fuori traccia. Ma è un rischio che ho deciso di correre, per rendere onore a questo indimenticato e indimenticabile compagno di avventura, nel cui abitacolo, per tante volte, o meglio, per tante ore, ho solcato i cieli d’Italia e di mezza Europa. Glielo devo, soprattutto, perché volare con “il 104” per me ha significato realizzare il sogno di quand’ero bambino, di quando desideravo ardentemente diventare un “Aviatore”, come soleva dirsi in quegli anni. Incontro per la prima volta il mitico F-104G durante una visita alla base di Grazzanise, frequentavo ancora l’Accademia. A quei tempi il “104” era una macchina avveniristica (non eravamo ancora andati sulla Luna!). Una foto per catturare quel momento incredibile mentre mi appoggio sull’ala che sembra un vero e proprio rasoio; guardo al suo interno: “No, non potrò mai pilotare un aereo così!”. Pensai tra me e me. Ma è in quell’istante che rimango come folgorato dalla visione di quell’aeroplano, del quale sarei rimasto innamorato per sempre. Un velivolo straordinario che in un minuto ti può portare fino a 12.000 metri di altezza, che raggiunge la velocità doppia del suono; roba da non credere. Un mezzo per pochi eletti, che concede i suoi comandi solo a quei piloti che hanno già acquisito un’elevata esperienza su altri velivoli da caccia della cosiddetta “Serie 80”, cioè le diverse versioni dell’F-84 e F-86.

Non avevo più dubbi, finita l’Accademia io volevo, dovevo andare su quel velivolo.

E la fortuna è stata dalla mia parte: terminato il corso di pilotaggio solo un esiguo numero di Sottotenenti del mio corso, appena nominati piloti militari, furono selezionati per il passaggio su questa mirabile macchina. Io ero uno dei prescelti! Era il 1967 e il mio sogno cominciava a divenire realtà.

Ma, la realtà non è mai come te l’aspetti: il primo volo con lo “spillone” fu sì esaltante, ma al tempo stesso veramente traumatico. Ero stato sorteggiato per un volo premio con l’allora Cap. Ghisoni, pilota eccezionale e presentatore del velivolo, in altre parole uno dei pochi piloti dell’Aeronautica Militare con grande esperienza sull’F-104. Non si trattava quindi di un normale volo addestrativo, bensì di una missione il cui scopo era quello di far vedere le prestazioni dell’aereo in volo: venti minuti tra accelerazioni, inserimento del post bruciatore e manovre al limite delle prestazioni. Sceso di nuovo a terra, subito raccontai ai miei colleghi un pò invidiosi le sensazioni “fisiche” di quel volo incredibile che, sebbene emozionante, mi aveva, tuttavia, spaventato: cominciai a chiedermi se sarei mai stato capace di domare un simile cavallo di razza. Poche settimane più tardi ha finalmente inizio l’addestramento e, con mia grande sorpresa – volo dopo volo – comincio a “sentire” sempre più l’“avione” come un vestito cucito addosso, della mia precisa misura. Tutto era perfetto, tutto andava secondo il rateo di addestramento, in altre parole mi sentivo parte integrante del velivolo, un tutt’uno con ogni suo pezzo. Negli anni successivi ho volato con sempre crescente intensità, ed essendo a Cameri avevo la fortuna di compiere molti dei voli prova cui erano sottoposti gli F-104 degli altri Stormi che terminavano le ispezioni presso il locale Reparto di Manutenzione Velivoli. Si trattava di voli più impegnativi, durante i quali bisognava condurre la macchina alle massime prestazioni, trascrivere i dati, controllare tutti i manometri, verificare la bontà degli strumenti, certificarne il comportamento in volo. Tutto questo mi consentiva di accrescere la mia esperienza e divenire sempre più sicuro. Io e lo “spillone” eravamo sempre più amici, sempre più innamorati l’uno dell’altro, sempre più in sintonia: in ogni volo c’era sempre qualcosa di nuovo. Non potevo immaginare un giorno senza il contatto fisico con la sua cloche, con i suoi interruttori, con i suoi tipici odori, e il suo inconfondibile ruggito.



Villafranca di Verona, 3 Settembre 2020 Il Col. Francesco De Simone lascia il Comando del 3° Stormo



Si è svolta giovedì 3 Settembre 2020 a Villafranca di Verona la cerimonia di avvicendamento al Comando del 3° Stormo tra il Col. Francesco De Simone, Comandante uscente, e il Col. Giovanni Luongo, Comandante subentrante.



L'evento, presieduto dal Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare, Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, si è svolto dinanzi alla Bandiera di Guerra del 3° Stormo, a sottolineare l'importante momento della vita e delle attività del Reparto e con una minima rappresentanza di personale e di autorità locali, in linea con le prescrizioni dettate dalla situazione emergenziale in atto.

Grande emozione nell'intervento del Col. De Simone che ha indirizzato parole di ringraziamento al personale definendolo "un complesso di uomini e donne meravigliosi, dotati di alta carica motivazionale e umana, di vivo desiderio di essere chiamati alla partecipazione e collaborazione" e dei quali "è stato un grande onore e un impagabile privilegio esserne Comandante".



Il momento culminante della cerimonia si è avuto quando la Bandiera di Guerra è stata consegnata dal Col. De Simone nelle mani del Generale Fantuzzi che, a sua volta, l'ha affidata al Col. Luongo quale gesto simbolico di investitura degli oneri e degli onori che fanno capo al Comandante di Stormo.

A suggello della giornata, il Comandante Logistico, Gen. Fantuzzi, nel suo intervento ha espresso parole di gratitudine e di encomio per il Col. De Simone, definendolo "Comandante con profilo di altissimo pregio, con una struttura esperienziale ricchissima costruita ai valti livelli della Forza Armata e Interforze, esperto di risorse umane, straordinario comunicatore, uomo vicino al personale e militare lungimirante".



Il Circolo del 53 desidera congratularsi con il suo Socio Col. Francesco De Simone, Comandante uscente, per il grande lavoro svolto, specialmente nell'ultimo anno al servizio della collettività per tutto il supporto fornito alla Protezione Civile e alla popolazione durante la fase emergenziale pandemica. Complimenti, ben fatto e... buona fortuna!



Milano, 10 Settembre 2020

Il Col. Valerio assume la Direzione dell'U.T.T. di Milano



Si è svolta giovedì 10 Settembre 2020 presso l'Aeroporto di Linate la cerimonia di avvicendamento alla Direzione dell'Ufficio Tecnico Territoriale di Milano tra il Col. Vito Favuzzi e il Col. Ruggero Valerio, alla presenza del Vice Direttore Tecnico della Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità, Gen. Isp. Fiorito de Falco.



Nel rispetto delle disposizioni vigenti per il contrasto alla diffusione del COVID-19, alla cerimonia ha partecipato una ristretta rappresentanza del personale militare e civile dell'Ente, con la cordiale e personale partecipazione del Comandante della 1^a Regione Aerea e Comando Forze da Combattimento Gen. D.A. Francesco Vestito e del Comandante del Comando Aeroporto e QG Col. Pil. Enrico Andreozzi.

Il Col. Favuzzi, nel suo discorso di commiato, ha voluto ringraziare tutto il personale dell'U.T.T. per l'impegno profuso, l'alta professionalità e l'abnegazione sempre dimostrati; ha inoltre, sottolineato i risultati conseguiti durante il periodo di Comando, rimarcando le molteplici attività svolte, tra cui l'avvio delle attività



di produzione e certificazione del nuovo velivolo di addestramento T-345A.

Il Col. Valerio, subentrante, ha ringraziato le Superiori Autorità per la fiducia concessagli per il nuovo incarico, assicurando il massimo impegno e l'assoluta disponibilità nel conseguire gli obiettivi prefissati. Ha inoltre sottolineato i traguardi raggiunti dal Col. Favuzzi nel periodo di comando come il risultato dell'attenta e continua opera di valorizzazione delle risorse e professionalità disponibili. Salutando il Col. Favuzzi ed attribuendogli i migliori auspici per il nuovo incarico, ha infine ringraziato idealmente tutti gli illustri predecessori che si sono avvicendati nella carica di Direttore dell'Ufficio Tecnico.

Il Gen. Fiorito de Falco dopo aver salutato le Autorità e gli Ospiti presenti ha voluto esprimere il suo ringraziamento per i pregevoli risultati conseguiti dal Col. Favuzzi e ha ricordato come l'Ufficio Tecnico Territoriale di Milano rappresenta un'interfaccia di pregevole capacità e professionalità tra le attività tecnico-logistiche-operative dell'A.D. e le industrie nazionali. Tali caratteristiche appartengono alla storia dell'U.T.T. e continuano ad essere apprezzate dalle Superiori Autorità e dalla compagine industriale. Ha concluso, poi, rivolgendo al Col. Valerio un sentito augurio per il prestigioso incarico, assicurandogli ogni supporto necessario.



Giungano al nostro Socio Col. GArn Ruggero Valerio, nuovo Direttore dell'UTT di Milano, le congratulazioni più sincere del Circolo del 53 per il prestigioso incarico affidatogli dalle Superiori Autorità. Siamo certi che saprà farsi valere, dopotutto si è formato al 1° R.M.V. di Cameri per oltre un decennio! Buon Lavoro Ruggero!



Aeroporto Cameri, 29 Ottobre 2020 Il Ce.Po.V.A. ha terminato la propria missione



Giovedì 29 Ottobre 2020 all'Aeroporto di Cameri si è svolta la cerimonia di chiusura del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici. Il Brig. Gen. Cristiano Bandini, Capo del Centro, ha presieduto una sobria cerimonia, svolta in linea con le prescrizioni dettate dalla situazione emergenziale in atto, alla presenza del personale in forza al Reparto e di una rappresentanza del 1° RMV e del Comando Aeroporto. Il Gen. Bandini nel suo intervento ha sottolineato i successi conseguiti dal Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, meglio conosciuto come Ce.Po.V.A., e spiegato le ragioni che ne hanno portato alla chiusura.



Ha quindi rivolto un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a tali successi, a partire dai Capi Centro che si sono succeduti negli otto anni intercorsi dalla sua costituzione; essi hanno creato i presupposti perché, anche con risorse umane ridotte, il Comando Logistico possa continuare a supportare al meglio le flotte aerotattiche dell'A.M. ed assicurarne sempre la disponibilità operativa necessaria all'assolvimento delle sue missioni d'istituto.



Il Ce.Po.V.A. è stato costituito in data 23 Luglio 2012 e posto alle dipendenze della 2^a Divisione del Comando Logistico A.M., per assicurare una gestione unitaria degli aspetti tecnici, logistici e manutentivi delle linee aerotattiche dell'Aeronautica Militare, rappresentate da Tornado, Eurofighter Typhoon e dal nuovo F-35.

Oggi, in considerazione della maturità raggiunta dal progetto FACO (Final Assembly and Check-Out), le funzioni assicurate dal Ce.Po.V.A., in particolare per ciò che riguarda l'F-35, transitano definitivamente al 1° Reparto Manutenzione Velivoli, già deputato alla gestione tecnico-logistica e manutentiva dei sistemi d'arma Tornado ed Eurofighter Typhoon, mentre il Comando di Presidio Militare viene riassegnato, come in precedenza, al Comando Aeroporto Cameri. Si tratta di una riorganizzazione che lascia intatte le competenze della base di Cameri, che rimane - nel suo insieme - il principale polo ingegneristico-manutentivo e logistico dell'Aeronautica Militare per velivoli ad elevate prestazioni "fast jet".

(foto: Laboratorio Fotografico Comando Aeroporto Cameri)





Novara, 23 Novembre 2020 Festeggiata in Duomo la Madonna di Loreto Patrona dell'Aeronautica Militare



In occasione del Giubileo Lauretano, concesso da Papa Francesco, l'icona conservata nella località marchigiana ha fatto tappa anche in Piemonte e affidata ai militari dell'Aeroporto di Cameri.

L'avvenimento è stato salutato, lunedì 23 Novembre 2020, con una particolare funzione eucaristica celebrata in Duomo a Novara dal vescovo Franco Giulio Brambilla, alla presenza delle Autorità civili e militari. Nel corso dell'omelia Monsignor Brambilla ha voluto ricordare il forte legame personale che lo lega a Loreto «perché conosco il suo attuale vescovo». La Madonna Lauretana da un secolo Patrona dell'Aeronautica Militare, «una ricorrenza importante



perché dobbiamo sempre lavorare per la pace con le strutture di difesa, di protezione, che possano anche diventare di solidarietà». Sì, perché, come ha ricordato il Comandante dell'Aeroporto di Cameri, Col. Marco Mastroberti, «nel delicato momento che sta attraversando il nostro Paese, tutto il personale della Forza Armata e i soci dell'Associazione Arma Aeronautica sono impegnati in una iniziativa intitolata "Un dono dal cielo" consistente nella raccolta di fondi destinata agli ospedali pediatrici "Gaslini" di Genova, "Bambin Gesù" di Roma e "Santobono" di Napoli. Per noi – ha aggiunto – si tratta anche di un prezioso momento di riflessione su un'attività complessa come quella del volo, che richiede responsabilità, passione e professionalità».

La devozione popolare nei confronti della Madonna Nera di Loreto è antichissima e secondo la tradizione il sacello dove è custodita sarebbe stata la camera dove nacque Maria di Nazareth. Un'altra leggenda vuole che la dimora (la "Santa Casa") sia stata trasportata

dalla Galilea sino alla località marchigiana in volo da alcuni angeli.

Cento anni fa, poco dopo la conclusione della Prima Guerra mondiale, la Beata Vergine di Loreto, rappresentata iconograficamente dalla statua di una Madonna Nera, veniva decretata dall'allora pontefice Benedetto XV "Patrona degli Aeronauti". In occasione di questo anno "giubilare Lauretano" concesso da Papa Francesco, l'icona ha iniziato dal mese di gennaio 2020 dalla Sicilia un lungo pellegrinaggio lungo la Penisola, ospitata di volta in volta dai Reparti dell'Aeronautica Militare. Mercoledì 11 novembre 2020, proveniente da Ghedi, nel Bresciano, è giunta a Cameri, dove il personale del Comando Aeroporto Cameri la "custodirà" sino al 2 Dicembre 2020, quando avverrà il passaggio delle consegne con la 46^a Brigata Aerea di stanza a Pisa.





(Foto: Gianpaolo Torriani)



“UN DONO DAL CIELO” – Donazione dal Circolo del 53

Il Presidente del Circolo del 53, Gen. S.A. (c.a.) Giulio Mainini, e il Consiglio Direttivo hanno deciso di aderire all’iniziativa “UN DONO DAL CIELO” promossa dall’Aeronautica Militare e dall’Associazione Arma Aeronautica “Aviatori d’Italia” in occasione del Centenario della proclamazione della Madonna di Loreto quale Patrona degli Aviatori. Come è noto, si tratta di una raccolta benefica a favore degli Ospedali pediatrici “Giannina Gaslini” di Genova, “Bambino Gesù” di Roma e “Santobono Pausilipon” di Napoli.

Si è provveduto, quindi, con valuta 29/10/2020 ad effettuare una donazione di euro 1.000,00 tramite bonifico bancario sull’ IBAN IT49B0503403204000000009547 intestato all’ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA, BANCO BPM AG. 4 ROMA con la causale "UN DONO DAL CIELO - BENEFICENZA IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA MADONNA DI LORETO"

Si rammenta che tutti possono partecipare a tale iniziativa e contribuire direttamente versando una qualsiasi cifra con bonifico sul predetto IBAN oppure rivolgendosi alle Sezioni o Nuclei dell’Associazione Arma Aeronautica della propria città.

Per maggiori informazioni vai su: <http://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/eventi/giubileoLauretano/Pagine/Un-dono-dal-cielo.aspx>



Le mie 3mila ore sull'F-104, sogno più veloce del suono

Intervista a Gigi Piccolo di Antonio Lo Campo (La Stampa di Torino)



Lo chiamavano “spillone” per la sua forma aerodinamica appuntita. Un missile con le ali, in grado di volare ad alta quota e a velocità due volte oltre il muro del suono. Era il 1951, e il prototipo dell'aereo a reazione F-104 veniva realizzato negli Stati Uniti. Un velivolo intercettore

che ha fatto epoca: <<Una delle macchine volanti più riuscite e performanti della storia dell'aviazione. Un onore averlo pilotato per 3.125 ore!>>. Lo dice un pilota italiano che conosce bene l'F-104, velivolo che dal 1953 iniziò a spiccare il volo alla Base di Edwards, negli USA, pilotato da leggende del volo con Chuck Yeager (deceduto di recente a 97 anni) o Scott Crossfield.

Anche il Col. Luigi Piccolo, torinese di Givoletto, ex pilota, celebra il suo anniversario: <<Cinquant'anni fa feci il primo volo ai comandi dell'F-104 – ricorda –. Era il 12 maggio 1971. Un'esperienza incredibile, non vedevo l'ora di pilotarlo, e poi è stato il mio aereo per molti anni ancora>>, ricorda l'ex pilota da caccia torinese che oggi, a 75 anni, vive a Odalengo Grande, nell'alessandrino. <<Ma sono nato e ho vissuto a lungo a Givoletto – dice –. Ed è lì che è nata la mia passione per il volo. Prima di girare poi per tutta Italia e nel mondo>>.



Come? <<Vedevo spesso passare aeroplani. Quelli civili che decollavano da Caselle, ma anche caccia militari. E già da ragazzo vedevo passare l'F-104 che sfrecciava. Capii subito qual era il mestiere che volevo fare da grande. Ma era più che altro un sogno – aggiunge –. Dopo gli studi ho fatto domanda per

entrare in Aeronautica come pilota. Dopo un periodo in Accademia sono stato trasferito a Galatina, in Puglia, per volare sull'MB-326>>. Lì prese il brevetto di pilota, poi fu trasferito ad Amendola, sempre in Puglia, per volare sul G-91. <<A quel punto ero diventato pilota militare e mi venne appuntata l'ambita aquila turrata sul petto>>.

<<All'epoca i concorsi erano affissi alle pareti – ricorda –. Lo vidi sulla parete del campanile della chiesa>>. Inviò la richiesta, e la chiamata arrivò: <<Sì, ero strafelice – dice –. Un lungo percorso realizzato su molti velivoli. L'F-104 con i suoi molteplici aggiornamenti è stato solo l'ultimo gioiello volante che ho pilotato>>.

Un aereo a reazione che viaggiava oltre il muro del suono: <<Sì, due volte oltre, quindi oltre i 2.500 chilometri orari. Ma a bordo non te ne accorgevi, se non dai dati degli strumenti>>. Un'epoca diversa: <<Ai miei tempi si volava molto di più manualmente. Oggi l'elettronica e l'informatica aiutano molto di più il pilota, che comunque deve sempre gestire, di fatto, il velivolo>>.

Problemi? Incidenti? Chi non ne ha avuti. <<Problemi sì, ma grossi guai mai – dice Piccolo –. Con un pò di buona sorte e un pò di scelte giuste ho sempre portato gli aerei a terra. Il problema maggiore? Sul 104 quando veniva a mancare l'olio motore. A volte mi è capitato che il motore principale si spegnesse. In quei casi scendi giù fino a 20mila o 30mila piedi di quota e ridai forza al motore per vedere se si riaccende. Mi è sempre andata bene. Il seggiolino eiettabile? Qualche volta ho avuto il dito pronto a premere il pulsante, ma non l'ho mai utilizzato>>.

Più di cinquemila ore di volo su velivoli intercettori. Consigli per i giovani che vogliono fare questo mestiere: <<Fatelo, è meraviglioso! E poi la tecnologia di oggi rende i caccia militari ancora più sicuri. Non è più semplice, ma ancora più divertente>>.





Caselle Torinese, 22 Dicembre 2020

Avvicendamento alla Direzione U.T.T. di Torino

Il Col. Campobasso lascia le consegne al Col. Monacò

Martedì 22 Dicembre, presso la sede di Caselle Torinese (TO), ha avuto luogo l'avvicendamento alla direzione dell'Ufficio Tecnico Territoriale Aeromobili di Torino, tra il Col. Vito Campobasso, uscente, e il Col. Vladimiro Monacò, subentrante, alla presenza del Vice Direttore Tecnico della Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità, Gen. Isp. Armando Fiorito De Falco.



La cerimonia si è svolta in forma ridotta, in osservanza dei decreti emergenziali in vigore finalizzati al contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Il Col. Campobasso ha inteso ringraziare il personale militare e civile dell'Ufficio Tecnico per l'impegno, la dedizione e i risultati raggiunti nei due anni di mandato. "Riconosco di essere stato brillantemente supportato dal personale dell'U.T.T.. Lo spirito di sacrificio, la determinazione e l'attaccamento dimostrati hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati e al consolidamento della credibilità professionale dell'Ente".



E' intervenuto quindi il Col. Monacò il quale, nel ringraziare il Gen. Fiorito De Falco e i Vertici per la fiducia accordatagli, ha sottolineato l'intento e la determinazione di voler proseguire sulla strada intrapresa dall'amico e collega Col. Campobasso, certo di poter contare sulla professionalità e il sostegno del personale per affrontare gli impegni e le sfide future.

Il Gen. Isp. Fiorito De Falco, nel suo intervento conclusivo, ha elogiato l'operato del Col. Campobasso per aver saputo condurre l'Ufficio in modo esemplare, augurando buon lavoro al Col. Monacò per il raggiungimento di nuovi prestigiosi traguardi.



Congratulazioni vivissime dal Circolo del 53 al nostro Socio Col. GArS Vladimiro Monacò, nuovo Direttore dell'UTT di Torino, e all'Amico Col. GArS Vito Campobasso, entrambi Ufficiali formatisi presso l'Aeroporto di Cameri tra 21° Gruppo/CM e 1° R.M.V. Meritate senz'altro il nostro plauso per il lavoro svolto finora e che continuerete a svolgere. Bravi!



Italia, 1° Gennaio - 31 Dicembre 2020 Un anno di Aeronautica Militare



Nell'anno 2020 l'Aeronautica Militare è stata chiamata a rispondere ad un'emergenza sanitaria senza precedenti per contribuire, con tutte le sue capacità, a fianco delle altre Istituzioni dello Stato, a salvare vite umane e a ridare speranza alla popolazione. Un anno impegnativo il 2020, difficile da raccontare, da riassumere e con sfide emotive importanti. Un anno in cui l'Aeronautica Militare non si è mai fermata, fondendo il quotidiano servizio che la Forza Armata è chiamata ad assolvere per le Istituzioni e la collettività, con il supporto nella lotta all'emergenza Covid-19. Di seguito alcuni dati numerici significativi:

- Oltre 70 i trasporti sanitari umanitari e d'urgenza tra voli salva-vita per il trasporto di organi, di equipe mediche o a favore di cittadini bisognosi di cure imminenti in strutture ospedaliere specializzate. Molti anche i bambini così trasportati presso i poli pediatrici d'eccellenza nazionali;
- 25 gli interventi di ricerca e soccorso di persone gravemente ferite, disperse o in pericolo di vita in zone impervie di montagna o in mare;
- più di 20 gli interventi a favore della Campagna Antincendi Boschivi estiva, che ha visto i Centri C.S.A.R. (Combat Search and Rescue) dell'A.M. concorrere allo spegnimento dei roghi divampati sul nostro territorio, a tutela della popolazione e dell'ambiente, in efficace sinergia con le Agenzie e Corpi dello Stato;
- 36 i decolli su scramble che hanno interessato i caccia della Difesa Aerea per la salvaguardia dello spazio aereo italiano, così come dell'Islanda e della Lituania, membri dell'Alleanza Atlantica privi di un sistema di difesa aerea autonomo, a favore dei quali l'Italia, alternandosi con altri membri della NATO, svolge missioni di Air Policing (pattugliamento aereo);
- 5 le missioni umanitarie a supporto della popolazione colpita dall'alluvione in Ucraina, lo scorso giugno, e in Libano, ad agosto, a seguito dell'esplosione presso il porto di Beirut;
- 9 le operazioni fuori dai confini nazionali, lontani da casa ma con la consapevolezza di concorrere alla risoluzione di crisi umanitarie, alla tutela delle popolazioni e alla salvaguardia della vita umana.

Nel 2020, con i nuovi caccia di 5^a generazione l'Aeronautica Militare ha dato dimostrazione di essere tra le poche forze aeree al mondo ad avere una propria capacità expeditionary, ovvero la piena ed autonoma capacità di proiezione in tempi rapidi del potere aerospaziale anche a grandi distanze dalla madrepatria ed in contesti difficili, al servizio del Paese.

Il 2020 è stato l'anno del Giubileo Lauretano, indetto da Papa Francesco ed esteso fino al 10 Dicembre 2021, in occasione del centenario della proclamazione della



Beata Vergine di Loreto quale "Patrona degli Aeronauti". Un anno caratterizzato da ostacoli e difficoltà questo 2020, in cui l'Aeronautica Militare, oltre a svolgere senza sosta la propria missione al servizio del Paese, ha voluto dare un segnale di speranza alla Nazione, abbracciandola simbolicamente con i fumi tricolore della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

E' nata così l'iniziativa Abbraccio Tricolore, quale segno di unità, coesione, solidarietà e ripresa, con cui le Frecce Tricolori, in occasione della Festa della Repubblica, hanno sorvolato tutte le regioni italiane, a voler testimoniare l'impegno e la vicinanza al Paese in un periodo particolare a causa dell'emergenza pandemica. E' un Abbraccio che idealmente perdura oggi, insieme agli auguri per un 2021 di speranza, segno dell'affetto, della passione e del senso del dovere dei 44.000 uomini e donne dell'Aeronautica Militare che operano incessantemente per difendere la sicurezza dei cittadini e del Paese ogni singolo giorno dell'anno.

Impegno che continua oggi con l'Operazione IGEA, che permette nelle postazioni Drive-Through-Difesa (DTD) il prelievo di campioni biologici tramite tamponi per la ricerca di SARS-COV-2, e con l'Operazione EOS, per lo stoccaggio presso l'Aeroporto militare di Pratica di Mare dei vaccini, destinati alla distribuzione capillare sull'intero territorio nazionale.





Il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo del 53



Presidente



Gen. Giulio Mainini

1° Vice Presidente



Col. Pil. Marco Mastroberti

2° Vice Presidente



Gen. Giuseppe Lupoli

Consigliere



Gen. Giovanni Perrone Compagni

Consigliere



Gen. Giuseppe Li Causi

Consigliere



Gen. Gavino Manca

Consigliere



Gen. Umberto Belletti

Consigliere



Col. Danilo Figà

Consigliere



Col. Luigi Piccolo

Consigliere



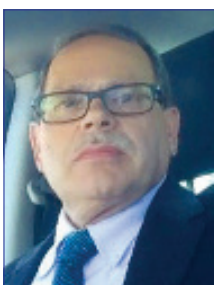
Col. Pietro Zangrandi

Consigliere



T.Col. Andrea Bovone

Consigliere



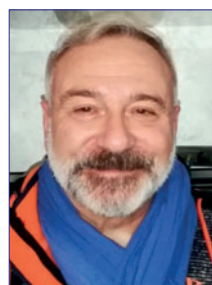
T.Col. Alberto Pruna

Consigliere



1° M.Ilo Lgt. Donato Colavito

Consigliere



1° Lgt. Luca Lucini

Consigliere e Segretario



Gen. Cosimo Lospinoso

Il Col. GArn Maurizio Pennarola ha partecipato alla revisione del programma di Difesa anti missili balistici (BMD) della NATO

(estratto dall'articolo di Riccardo Niccoli pubblicato su Rivista Aeronautica numero 2/2021)

La NATO considera seria la minaccia da parte di missili balistici, soprattutto in virtù del fatto che talune nazioni, che non erano nel recente passato dotate di capacità missilistica, migliorano costantemente il proprio arsenale, sia in termini di raggio d'azione, sia di tipologia di arma trasportata. Così, sin dal 1998, l'Alleanza ha iniziato le prime attività che hanno portato alla costituzione del programma denominato Active Layered Theatre Ballistic Missile Defence (ALTBMD) per la protezione di zone operative in aree delimitate. Il programma ha avuto ufficialmente inizio durante il Summit (riunione dei capi di Stato e di Governo delle nazioni NATO) di Istanbul del 2004.



È stato poi rimodulato e ampliato al Summit di Lisbona del 2010, in cui la NATO ha deciso di sviluppare una più ampia capacità territoriale di BMD. Nel maggio 2012, a Chicago, fu annunciato il raggiungimento di una capacità NATO provvisoria di BMD. Il programma ALTBMD fu successivamente trasformato in BMD nel 2013. Tre anni più tardi, al Summit di Varsavia del 2016, fu annunciato che il programma aveva raggiunto la Initial Operational Capability (IOC), che rappresenta a tutt'oggi il primo e significativo passo per la difesa dei territori e delle popolazioni dell'Alleanza dai missili balistici, e allo stesso tempo veniva incaricato il NATO Atlantic Council di procedere con una revisione del programma. L'incarico di revisione ha richiesto una prima fase di conferma dei requisiti operativi e una successiva di revisione del programma di implementazione della sua componente di comando e controllo, quest'ultima assegnata alla NATO Communication and Information (NCI) Agency che ha sede all'Aia, in Olanda. Essa, facendo seguito alla revisione dei requisiti da parte delle autorità militari, ha proceduto alla completa revisione delle strategie di acquisizione, dei rischi,

dei costi, delle tempistiche di implementazione oltre che del piano di miglioramento. Il programma BMD è vitale per la sicurezza dell'Alleanza Atlantica, e per la pace in senso generale, ed è anche uno dei programmi di comando e controllo più complessi e costosi della NATO ed europei, di un ordine di grandezza che supera il miliardo di Euro. Al momento della stesura dell'articolo il Program Manager del programma BMD presso la NCI Agency era il Col. Maurizio Pennarola, Ufficiale ingegnere dell'Aeronautica Militare, che riguardo alla review avviata ha specificato: "Il riesame del programma non fornisce di per sé una capacità, ma ha rappresentato un momento importante in cui abbiamo ripensato alle strategie, alle modalità con le quali il programma viene messo in atto". Nel rapporto stilato dalla NCI Agency venne anche identificato un piano di possibili miglioramenti per eseguire e gestire il programma in modo più efficiente. Oggi il Programma, in analogia a tutti gli altri progetti della NATO, è gestito con la classica metodologia detta "waterfall" (che, dopo la disponibilità dei requisiti, prevede lo sviluppo, il testing e la consegna, organizzata in "incrementi"). Uno dei risultati più importanti di questo processo è stata la proposta di introdurre fasi periodiche di miglioramento e aggiornamento capacitivo creando un approccio in "Tranche", piuttosto che la precedente gestione in complessi incrementi di capacità a intervalli maggiori. Purtroppo non è possibile addentrarsi nei dettagli circa i tempi e i costi del programma, a causa della naturale riservatezza associata ad una simile capacità.

Il programma BMD si compone di svariati progetti, che combinati formano una capacità in grado di condividere le informazioni BMD alla NATO, per consentirle di essere efficace in tutti gli ambienti, terra, mare e cielo. Per raggiungere questo obiettivo, la NCI Agency deve tra l'altro connettere vari sistemi





nazionali molto diversi tra di loro. Ovviamente questo è un compito difficile, perché i sistemi sono prodotti da aziende diverse che rispondono a requisiti nazionali diversi, e sono prodotti in epoche diverse. A questo si aggiunge la complessità di mettere d'accordo 29 paesi della NATO nell'armonizzare i vari progetti BMD e le loro inter-connessioni con altri non peculiari BMD. Per spiegare il problema in modo scherzoso, il Col. Pennarola ha affermato: "Stiamo lavorando come se volessimo comporre un puzzle enorme, formato da migliaia e migliaia di piccoli pezzi, immaginate quanto dovrebbe essere grande il tavolo in grado di contenerli tutti". In sostanza, i paesi membri mettono a fattor comune i loro sistemi di difesa antimissile e i loro sensori di scoperta, mentre la NCI Agency sviluppa un "sistema di sistemi" di comando e controllo per collegare i vari sistemi nazionali alla Ballistic Missile Defence Operations Centre (BMDOC) di Ramstein e per fare in modo che essi agiscano come un sistema unico. L'esigenza è non solo quella di creare una rete di difesa efficace contro i missili balistici, ma anche far sì che questa rete sia in grado di reagire a una minaccia in tempi brevissimi, quali sono quelli che intercorrono tra il lancio di un missile e il suo arrivo sul bersaglio. I mezzi messi a sistema per il programma BMD sono svariati e dislocati in varie nazioni. Si va dagli assetti statunitensi, come i sistemi Patriot e AEGIS con missili a lungo raggio Standard SM-3, a sistemi antimissile di medio raggio, come ad esempio quelli di Francia e Italia che operano il sistema terrestre SAMP-T e la sua versione navale basata sullo stesso missile Aster 30. Diversi paesi dispongono di radar di avvistamento specifici per il BMD.

Gli studi e le verifiche effettuate dalla NCI Agency vengono poi collaudati nel corso di alcune esercitazioni NATO, come ad esempio le "Formidable Shield" e le "Steadfast Alliance", al cui interno vengono effettuate specifiche attività antimissile. La "Formidable Shield 2019", esercitazione aeronavale svolta al largo delle coste scozzesi, con la partecipazione di 13 unità di nove paesi dell'Alleanza, ad esempio, verteva proprio su attività di BMD, e sul vitale ruolo svolto dalle comunicazioni, soprattutto via data-link. L'esercitazione è stata impostata in base ai feedback di quanto già fatto nel corso dell'edizione

2017 della stessa manovra. Nel 2017 prese parte a quest'attività anche la fregata Luigi Rizzo, mentre nel 2019 partecipò la Bergamini, entrambe fregate tipo FREMM che hanno testato la capacità di scoperta radar e intercettazione di missili balistici. La "Steadfast Alliance 2018" si tenne invece a Gioia del Colle, per lo sviluppo e il consolidamento delle capacità NATO BMD e livello tattico e strategico. All'esercitazione parteciparono assetti dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito Italiano, tra cui un radar AN/TPS-77 del Reparto Mobile di Comando e Controllo AM, sistemi di simulazione del Centro Sperimentale Volo e sistemi della cellula Data Link Management Cell (DLMC) del COA di Poggio Renatico.

Il rapporto dell'NCI Agency ha fornito una visione "olistica", cioè globale, del programma implementativo definendo i tempi, i costi ed i rischi sulla base dei requisiti operativi, ed è stato consegnato al North Atlantic Council nel febbraio 2019, dopo la revisione da parte del Ballistic Missile Defence Steering Committee, e dalla Conference of National Armaments Directors (CNAD). A oggi il rapporto ha ricevuto l'approvazione in termini di disponibilità delle risorse necessarie, e si è conclusa la valutazione politico-militare. Per il futuro la NCI Agency, attraverso la sua architettura aperta, è pronta a esaminare la possibilità di integrare nuovi assetti (sensori, sistemi missilistici, ecc.) mano a mano che le nazioni li renderanno disponibili, e ad esaminare, quando richiesto, le modifiche eventualmente necessarie al sistema di comando e controllo BMD a seguito della continua evoluzione delle minacce.



Il Col. GARN Maurizio PENNAROLA, socio fondatore del Circolo del 53, ha dato le dimissioni per motivi personali dalla NATO Communication and Information Agency (NCIA) ove era impiegato dal 2017 quale Program Manager NATO del Programma Ballistic Missile Defence (BMD) e vice Direttore del direttorato Air Missile Defence Command and Control (AMDC2) con sede all'Aia in Olanda, ed ora è in ARQ. Al momento del saluto il General Manager NCIA (Mr. Kevin J. Sheid - USA) ha dato atto al Col. Pennarola di aver introdotto innovazioni tali nel Programma da lasciarlo ad esempio per tutti i programmi della NATO.

Bergamo, 1° Novembre 2020

Il Dott. Stefano Rabozzi eletto nel Consiglio Nazionale di AIDO



Durante i lavori dell'Assemblea Elettiva Nazionale dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (A.I.D.O.), svoltasi a Bergamo il 1° Novembre 2020, con 68 preferenze espresse dai 121 votanti, il sociologo giornalista novarese Dott. Stefano Rabozzi è stato eletto Consigliere Nazionale per il Piemonte e Direttore Esecutivo dell'Organo Ufficiale di Informazione AIDO, denominato L'Arcobaleno. Il Dott. Rabozzi, 63 anni, mantiene il doppio incarico di Vice Presidente Provinciale di AIDO Novara e di Consigliere Regionale di AIDO Piemonte.

Dal Curriculum Vitae del Dott. Rabozzi estraiamo quanto segue: giornalista pubblicista iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta dal 1985; a far data dal 1986 ha assunto l'incarico di Direttore e, successivamente, di Presidente dell'Associazione "Famiglia Nuaresa", che dal 2005 è gemellata con il Circolo del 53; laureato in Sociologia nel 1994 presso l'Università "Carlo BO" di Urbino (PU); dal 2006 è Direttore responsabile de <La voce dell'Aido Piemonte>; ha un Master di Economia Politica nel 2013 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù di Milano; ha scritto numerose Pubblicazioni tra cui, nel 1986, "Frammenti", un libro di poesie giovanili e, con esso, vince a Roma il Premio Letterario Internazionale "Leone d'Oro per la Letteratura".

Al Dott. Stefano Rabozzi, a nome di tutti i Soci del Circolo del 53, desideriamo far giungere i nostri più sinceri rallegramenti e gli auguri di buon lavoro per i nuovi incarichi di alta responsabilità assunti.

Oleggio, 24 Febbraio 2021

Il V.Brig. Di Memmo eletto Presidente della società A.S.D. Ginnastica Twirling

A seguito dell'Assemblea elettiva del 24 Febbraio 2021, è stato eletto, all'unanimità, Presidente della "storica" società sportiva denominata A.S.D. Ginnastica Twirling di Oleggio, il Vice Brigadiere CC (r) Dante Di Memmo, nostro Socio del Circolo del 53, che in data 16 luglio 2019 ha ricevuto dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò, la benemerita "Stella di Bronzo al Merito Sportivo".



Ma, cos'è il Twirling? E' uno sport, simile alla ginnastica ritmica e artistica, ma che tuttavia presenta alcuni elementi che lo caratterizzano in maniera fondamentale per l'utilizzo di un "bastone". Il termine twirling infatti deriva dal verbo inglese "to twirl" cioè "far ruotare".

Il Twirling è una disciplina agonistica tecnico-combinatoria, praticato indistintamente da maschi o da femmine, che esalta i fattori fisici individuali, mettendo in evidenza l'aspetto estetico del movimento. Unisce a movimenti propri della danza, ginnastica ritmica ed artistica, l'uso di un bastone che viene lanciato in aria o fatto roteare sul corpo.

Ma il Twirling non è solo uno sport, è anche un'arte. Arte perché si richiede stile e bellezza, sport perché combina intensa coordinazione nel mantenere il bastone in movimento mentre il corpo si muove con grazia, attraverso vari movimenti adattati con interpretazione musicale, alti livelli di concentrazione e sforzo fisico.

Il Twirling si pratica a Oleggio già dal 1972 e dopo i primi successi, la Società oleggese aderisce nel 1974 alla costituzione della Federazione Italiana Sportiva Twirling (oggi F.I.Tw.) mettendo subito in evidenza la preparazione e capacità dei suoi atleti vincendo tutto quanto era possibile vincere. Dal 1980 la neo costituita Federazione Mondiale di Twirling organizza ogni anno il Campionato mondiale e già dal 1981 in Francia la Società oleggese inizia la sua ascesa vincendo a Nizza la medaglia di bronzo nella gara a squadre, nel 1982 in Giappone a Tokyo vince il primo Campionato mondiale, nel 1983 a Milano conquista la medaglia d'argento che si ripete nel 1984 in Canada a Calgary e nel 1985 a Francoforte in Germania, per tornare sul gradino più alto del podio nel 1986 vincendo il titolo Mondiale a Torino. Anche a livello di Campionati Europei sono decine le medaglie vinte (a squadre o individuali) dalla A.S.D. Ginnastica Twirling di Oleggio (per saperne di più è possibile visitare il sito web <http://www.ginnasticatwirlingoleggio.it>).

Dal Circolo del 53 le più vive congratulazioni al V.Brig. CC Dante Di Memmo per la benemerita ricezione dal CONI, per il nuovo prestigioso incarico conferitogli e gli auguri di buon lavoro. Ad maiora!



Aeroporto Cameri, 22 Febbraio 2021 Iniziate le vaccinazioni per tutto il personale A.M. del Piemonte



Presso l'Aeroporto di Cameri è stata avviata da Lunedì 22 febbraio 2021 la campagna vaccinale del personale dell'Aeronautica Militare che opera in Piemonte. Sono state assegnate dalla Regione Piemonte le prime 400 dosi. Le altre dosi saranno consegnate più avanti e si prevede di poter vaccinare oltre mille persone.

Dopo i coordinamenti con l'Unità di crisi della Regione ed il Comando Regione Esercito, le dosi del vaccino Astrazeneca, destinate al personale delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, sono state distribuite al Comando Aeroporto Cameri dell'Aeronautica Militare.

L'Infermeria di Corpo del Comando Aeroporto Cameri, diretta dal Cap. CSArn Donato Mattia Princigalli, ultimato l'allestimento del centro vaccinale e le predisposizioni organizzative, ha cominciato ad effettuare le vaccinazioni per tutto il personale dell'Aeronautica Militare con sede di servizio nella

Regione Piemonte.

Si ritiene importante proseguire con immutato impegno la sfida della campagna vaccinale, che ha visto fin dal primo momento l'Aeronautica Militare impegnata nella ricezione, stoccaggio e distribuzione delle scorte. A riguardo, si esorta tutto il personale ad aderire, in massa e alla prima occasione utile, alla campagna di vaccinazione. Infatti, sebbene tale adesione sia una decisione personale, libera e volontaria, rappresenta anche un atto di responsabilità civile collettiva, un gesto che può salvare non solo le nostre vite, ma soprattutto quelle dei nostri colleghi, dei nostri cari e quella degli altri cittadini e, per questo, è da considerare un atto d'amore e altruismo, testimonianza della dedizione delle donne e degli uomini dell'Aeronautica Militare nei confronti del Paese, nonché un importantissimo passo per superare le restrizioni e tornare al più presto a una vita normale.

Umore e satira ai tempi del Coronavirus (by Joe Barale)





Rivolto, 1° Marzo 2021 La Pattuglia Acrobatica Nazionale compie 60 anni



Era il 1° marzo 1961 quando giunsero sulla Base Aerea di Rivolto (Udine) i primi sei velivoli F-86E "Sabre" con la livrea della pattuglia del "Cavallino Rampante". I sei "Sabre" provenivano da Grosseto, oggi una delle basi deputate alla difesa dei cieli italiani e sede dell'allora 4^a Aerobrigata, oggi 4° Stormo. Ad attenderli al suolo, il loro primo Comandante: il Magg. Mario Squarcina. Si insediava così la prima cellula dell'"Unità Speciale Acrobatica", nucleo originario delle nascenti Frece Tricolori.

Sono trascorsi 60 anni da quel giorno ed oggi come allora le Frece Tricolori hanno l'orgoglio di rappresentare i valori, la tecnologia, le competenze e la capacità di fare squadra dell'intera Aeronautica Militare. 60 anni in cui la Pattuglia Acrobatica Nazionale ha portato le sue esibizioni in 48 paesi del mondo – dall'America alla Russia, dal Nord Europa al Medio Oriente e al Nord Africa – stendendo il Tricolore sui luoghi più belli ed in occasione degli eventi più significativi della storia del nostro Paese. Un simbolo di italianità e senso di appartenenza, ma anche dei valori e della professionalità di tutte le Forze Armate, nonché l'espressione delle capacità dell'Industria nazionale e di tutto il Sistema Paese.

Un anniversario che cade in un momento particolarmente



difficile, in cui si rinnova e rafforza l'importanza di restare uniti e fare squadra. Proprio con questo intento, a fine Maggio del 2020, la Pattuglia Acrobatica Nazionale ha compiuto uno storico sorvolo di tutti i capoluoghi di regione italiani, iniziativa che ha preso il nome dal forte valore simbolico di "Abbraccio Tricolore", culminata con il sorvolo della città di Roma nel giorno del 2 giugno - Festa della Repubblica.

"Le Frece Tricolori sono conosciute, apprezzate e portano in tutto il mondo il nostro Tricolore", dice il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Gen. S.A. Alberto Rosso. "Esse sintetizzano tutto quello che è tecnologia, passione, capacità, competenza e professionalità che l'Italia è in grado di esportare e portare nel mondo".



Una storia, quella delle Frece Tricolori, fatta di passione e competenza, che gli uomini e le donne che ne hanno fatto parte in questi sessanta anni hanno contribuito a rendere celebre. "Il fattore umano all'interno della Pattuglia Acrobatica Nazionale – dice il T.Col. Gaetano Farina, Comandante delle Frece Tricolori - è fondamentale. Non parliamo di singoli ma di squadra, non solo i piloti ma anche tutti quelli che lavorano a terra. Andiamo a cercare chi è capace di lavorare in team, ma anche chi è in grado di mettersi in gioco ed accettare le critiche".

Il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, questa la denominazione ufficiale delle Frece Tricolori, è un Reparto di volo dell'Aeronautica Militare composto da circa cento militari tra Ufficiali, Sottufficiali e Graduati. La formazione di 10 velivoli, 9 più quello del solista, è composta da piloti provenienti dai Reparti Operativi di volo dell'Aeronautica Militare che, a seguito di selezione, entrano a far parte della Pattuglia Acrobatica Nazionale; qui trascorrono una parentesi della loro carriera operativa per poi far rientro ai Reparti al termine dell'esperienza. Il restante personale che appartiene alle Frece Tricolori, sono principalmente Specialisti addetti alla manutenzione del velivolo Aermacchi MB339A-PAN. (fonte: Ufficio Generale del Capo di SMA).



Aeroporto Cameri, 3 Maggio 2021 Nuovo stemma per il Comando Aeroporto Cameri



Lunedì 3 Maggio 2021 presso l'Aeroporto di Cameri è stato svelato il nuovo stemma del Comando Aeroporto. Alla semplice ma sentita cerimonia di presentazione del nuovo stemma del Reparto, presieduta dal Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, Comandante Logistico, ha partecipato il Direttore della Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità, Gen. Isp. Giuseppe Lupoli, il Gen. S.A. (c.a.) Giulio Mainini Presidente Nazionale dell'Associazione Arma Aeronautica e Presidente del Circolo del 53 e tutto il personale militare e civile del Comando Aeroporto.

La necessità di cambiare lo stemma del Reparto deriva dalla consapevolezza che lo stemma precedente non rappresentasse una precisa identità del Reparto ma fosse piuttosto un semplice "collage" di richiamo a due entità storiche dell'aeroporto. Nella rielaborazione del distintivo sono stati comunque mantenuti i simboli legati alla storia dell'aeroporto ma idealizzati in chiave moderna a conferma della nuova missione del Comando Aeroporto.

In particolare nello stemma si richiamano: l'elmo con il pennacchio e l'arco di Diana quali riferimenti ai Lancieri Neri nonché, quest'ultimo in generale rappresenta il simbolo della caccia, attività tipica dei velivoli aerotattici mantenuti al 1° RMV e, infine, la sciabola, richiamo al simbolo del 53° Stormo, glorioso Reparto che ha fatto parte della storia dell'Aeroporto di Cameri.

Il Col. Marco Mastroberti, Comandante del Reparto ha voluto sottolineare la volontà di svelare il nuovo stemma in un evento che fosse dedicato in particolar modo al Personale del Reparto che quotidianamente e umilmente svolge la propria attività contribuendo a mantenerne alto il prestigio. Nel suo intervento ha voluto esprimere: "la nostra storia inizia nel 1909, con la realizzazione del campo di aviazione, la prima baracca in legno e i primi due velivoli Voisin dell'AVIS successivamente sostituiti dalla più famosa Gabarda. Da allora un susseguirsi di eventi, di storie di aerei e di uomini che hanno caratterizzato la vita del nostro reparto. Dalle prime esibizioni dei Lancieri Neri, al 53° Stormo e la sua gloriosa esistenza vissuta all'ombra del mitico F-104, sino alla costituzione del Comando Aeroporto sul finire degli anni '90. All'epoca non si aveva ben chiara la missione e il futuro del Reparto quindi lo stemma precedente fu impostato facendo riferimento ai simboli storici. Oggi, il Comando Aeroporto Cameri ha ben chiara la propria missione e la sua proiezione nel futuro, la base ha subito forti modificazioni e continuerà a mutare per essere

sempre più rispondente ai compiti assegnati: attività di volo, supporto logistico non solo al 1° R.M.V. e gli enti del nord ovest, ma anche alla FACO F-35, alla Leonardo velivoli ed elicotteri, la Protezione civile e le Agenzie dello Stato. Oggi siamo consapevoli del nostro presente e, soprattutto, di cosa ci aspetta nel futuro, il nuovo stemma vuole rappresentare proprio questo, l'inizio di una nuova fase in cui saremo ancora protagonisti".

Il Generale Giovanni Fantuzzi, nel suo intervento ha sottolineato: "con piacere ed emozione oggi partecipo a questa cerimonia, sono fortemente legato a Cameri e sono ben presenti i simboli della sua storia come il velivolo F-104 tigrato del 21° Gruppo. Lo stemma araldico di un reparto è un elemento fondamentale in cui il personale si riconosce, rappresenta quei valori sui quali fondiamo il nostro agire quotidiano quindi deve contenere i simboli che ne hanno fatto la storia ma deve anche essere necessariamente rivolto e proiettato al futuro. Un grazie a tutti coloro che hanno fatto e continueranno a fare la storia di Cameri e del Comando Aeroporto".

Successivamente il Col. Mastroberti ha consegnato ai Generali Fantuzzi, Lupoli e Mainini i primi crest del nuovo stemma. (fonte: T.Col. Diego Spadafora del Comando Aeroporto Cameri)





Roma, 30 Marzo 2021

98° Anniversario AM: la Cerimonia a Palazzo Aeronautica insieme al Giuramento e Battesimo del Corso Borea VI

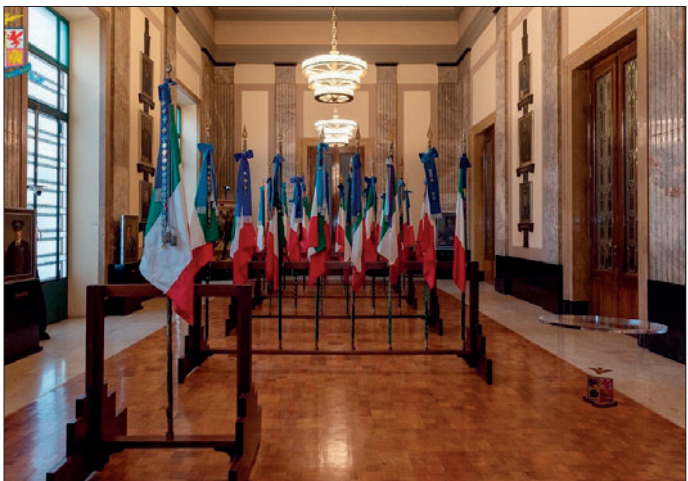


E' stata la suggestiva sede storica di Palazzo Aeronautica a far da cornice alle celebrazioni per il 98° Anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare, nata ufficialmente come Forza Armata autonoma e indipendente il 28 marzo 1923, con il Regio Decreto n. 645.

La speciale ricorrenza è stata celebrata nel corso di un evento in forma ridotta e contenuta e nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, in cui ha avuto luogo, contestualmente, anche il Giuramento e Battesimo del Corso Borea VI dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, atto ufficiale ed inderogabile con cui ogni militare giura fedeltà ed assume un impegno formale nei confronti della Bandiera.



Per l'occasione, tutte le Bandiere di Guerra e di Istituto degli Stormi, Reparti ed Enti dell'Aeronautica Militare, simboli delle tradizioni e dei valori di questi 98 anni di storia, unitamente allo storico vessillo del 1923, sono state eccezionalmente riunite presso la "Sala degli Eroi" di Palazzo AM di cui proprio quest'anno ricorrono i 90 anni dell'inaugurazione ufficiale, così come avvenne nell'aprile del 1937, alla vigilia della consegna delle Bandiere agli Stormi della Regia Aeronautica.



Una cerimonia opportunamente ridotta ma dall'alto valore simbolico e istituzionale, a testimonianza della continuità di quel patrimonio di valori, passione ed identità della Forza Armata, oggi più che mai fondamentale per contribuire,

insieme alle altre istituzioni civili e militari, alla sicurezza nazionale e della collettività, esprimendo nel contempo tutte le capacità del potere aero-spaziale a sostegno dello strumento militare del Paese.

L'evento è stato presieduto dal Ministro della Difesa Guerini: "Donne e uomini dell'Aeronautica Militare, siate orgogliosi di quello che avete fatto e di quello che continuerete a fare in futuro"



Entrati in Accademia Aeronautica da poco meno di sei mesi, i 76 cittadini italiani che hanno scelto di dedicare la propria vita al servizio della Patria, nei ranghi dell'Arma Azzurra, hanno urlato oggi, orgogliosi, il tradizionale "Lo giuro!", al cospetto della Bandiera di Guerra dell'Aeronautica Militare e della Bandiera d'Istituto dell'Accademia Aeronautica. Al giuramento di fedeltà alla Repubblica è poi seguito il Battesimo del Corso che, nel rispetto di una tradizione che si perpetua immutata dal 1923, rappresenta l'occasione in cui il gagliardetto del corso viene dispiegato per la prima volta, dichiarando ufficialmente il nome del Corso di appartenenza.



Seguendo infatti una sequenza alfabetica immutata che si ripete ciclicamente, di generazione in generazione, il Corso che ha giurato oggi è il sesto nella generazione dei Corsi Borea. Da qui il nome: Borea VI.

A sancire l'ingresso degli allievi in Forza Armata, nel momento solenne del Giuramento e del Battesimo, il



sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN), parte imprescindibile della tradizione aeronautica e tessera fondamentale dell'ampio mosaico rappresentato dalle realtà operative che compongono l'Aeronautica Militare e le consentono di assolvere i suoi compiti istituzionali. Le Frece Tricolori hanno così simbolicamente stretto in un suggestivo e caloroso abbraccio tricolore i giovani allievi, testimoniando la vicinanza di tutto il personale dell'Aeronautica Militare in un momento così particolare per il Paese.



Come ogni anno, l'anniversario è stato anche l'occasione per la consegna delle onorificenze al personale militare che nel recente passato si è particolarmente distinto per atti di eccezionale coraggio e valore compiuti nel corso di missioni operative in Italia e all'estero. Tra le azioni di eccezionale valore per le quali sono state conferite le onorificenze, anche una complessa missione di ricerca e soccorso aereo in condizioni ambientali molto critiche, ed alcune delicate operazioni condotte nell'ambito di missioni di pace all'estero, a supporto di forze armate locali per la stabilizzazione di aree ad alto rischio.

A fare da sfondo al suggestivo contesto, il Lapidario di Palazzo Aeronautica, monumento ai Caduti dell'Aeronautica Militare che, come ogni anno, ha onorato la memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita per la Patria con la simbolica accensione della lampada votiva posta al centro del colonnato.

Dopo aver salutato il Ministro, le autorità presenti, i padrini dei precedenti corsi Borea, e tutto il personale dell'Aeronautica Militare, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Gen. S.A. Alberto Rosso si è dapprima rivolto ai familiari degli allievi giuranti che, per le limitazioni imposte dall'emergenza pandemica, non hanno potuto seguire la

cerimonia in presenza: "Immagino l'orgoglio dei genitori e dei familiari dei ragazzi che hanno appena giurato, ai quali va il merito di aver saputo crescere ed educare dei giovani che hanno fatto una scelta di vita forte, non facile, selettiva, ma saldamente ancorata a principi etici come spirito di servizio ed eccellenza".



Concludendo, il Gen. Rosso ha voluto ricordare il significato della celebrazione del 98° anno di vita della Forza Armata: "Siamo un'Arma relativamente giovane, come giovane è il mezzo aereo. Allo stesso tempo siamo una delle aeronautiche più "anziane". L'Italia fu tra i primi paesi al mondo a comprendere la portata innovativa e rivoluzionaria del mezzo aereo e a dotarsi di una struttura organica in grado di sfruttare appieno le crescenti e sempre più irrinunciabili capacità strategiche offerte dal mezzo aereo. Il Paese dispone oggi di una Forza Armata all'altezza dei tempi, moderna, rispettata, rilevante, riconosciuta tra le poche aeronautiche europee in grado di esprimere il potere aero-spaziale in tutte le sue declinazioni a sostegno dello strumento militare del Paese."

In occasione del 98° Anniversario inoltre, lunedì 29 marzo, il Presidente Mattarella ha incontrato al Quirinale il Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'AM, accompagnato da una ridotta rappresentanza di uomini e donne della Forza Armata.

Il 98° anniversario dell'AM è stato celebrato anche nei teatri operativi in cui la Forza Armata è impegnata fuori dai confini nazionali. Tra questi particolare evidenza alla ricorrenza è stata data presso la TFA Kuwait.

(fonte: Ufficio Generale del Capo di SMA)





Aeroporto Cameri, 3 Maggio 2021 Inaugurato il Monumento alla Memoria del Personale dell'Aeroporto di Cameri



Lunedì 3 Maggio 2021 presso l'Aeroporto di Cameri è stato inaugurato il nuovo Monumento dedicato alla Memoria del Personale dell'Aeroporto. Il monumento commemorativo, nato da un'iniziativa del Circolo del 53, nel trentennale del sodalizio del personale di Cameri, presieduto dal Gen. S.A. (c.a.) Giulio Mainini, è stato realizzato grazie all'opera di imprenditori e artigiani locali ed è stato donato dal Circolo del 53 al Comando Aeroporto Cameri.

La semplice ma sentita cerimonia di inaugurazione del monumento si è svolta alla presenza del Comandante Logistico, Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, del Direttore della Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità, Gen. Isp. Giuseppe Lupoli, del Comandante del Comando Aeroporto Cameri, Col. Marco Mastroberti, del Direttore del 1° R.M.V. Danilo Figà e di alcuni Ospiti e Soci del Circolo del 53.

Il Generale Giulio Mainini, ha voluto evidenziare la volontà emersa, da tempo, da parte dei Soci del Circolo del 53 di avere un luogo da dedicare alla memoria di tutto il personale dell'Aeroporto di Cameri venuto a mancare e, pertanto di poter svolgere la tradizionale cerimonia, che si tiene il giorno del raduno, di posa di una corona d'alloro alla memoria, tutti insieme davanti ad un nuovo monumento.

Il Generale Mainini nel suo intervento oltre a ringraziare



per la partecipazione i presenti, in particolar modo i Generali Fantuzzi e Lupoli, ha espresso: "da alcuni anni i Soci avevano espresso la volontà di avere un monumento in memoria del personale da onorare nell'ambito del raduno del sodalizio. Con l'aiuto di alcuni imprenditori e artigiani è stato possibile realizzare questo monumento che con grande orgoglio doniamo all'Aeroporto di Cameri con la speranza che l'andamento della pandemia ci consenta nuovamente di poterci riunire in un numero maggiore, per poter svolgere il nostro annuale raduno, e avere l'occasione di ricordare il personale venuto a mancare in questo luogo".

Il Generale Giovanni Fantuzzi, nel suo intervento ha sottolineato: "ringrazio di cuore il Generale Mainini e il Circolo del 53 per questa lodevole iniziativa a testimonianza

del forte e indissolubile legame esistente tra il sodalizio e l'Aeroporto di Cameri. Un ulteriore grande ringraziamento va fatto per la tua, caro Presidente, e di tutti i Soci per la vostra meritoria attività che, con spirito di servizio, svolgete nel mantenere vivi i ricordi, le tradizioni ma soprattutto i valori su cui ancora oggi il personale di Cameri e di tutta l'Aeronautica Militare fondano la propria opera quotidiana. Grazie davvero, e mi unisco alla speranza di poter presenziare al prossimo raduno del Circolo del 53 con un elevato numero di partecipanti". (fonte: T.Col. Diego Spadafora del Comando Aeroporto Cameri – foto: Francesco Ragni)



Il monumento è stato eretto in memoria di tutto il Personale che ha prestato servizio sull'Aeroporto di Cameri. Questo monumento, questa pietra della memoria, deve servirci come monito per non dimenticare, per ricordare tutto il Personale militare e civile che ha servito la base aerea di Cameri, che sacrificandosi per il Paese, la nostra Patria, ha dato un contributo fondamentale per conquistare la democrazia, la pace e la libertà. Valori che i nostri bisnonni, nonni e padri hanno difeso con la vita e che restano e resteranno per sempre incastonati nei monumenti storici dedicati, a baluardo di un futuro migliore. È quindi doveroso tenere viva la Memoria di chi, tra noi, è volato più in alto e far conoscere alle nuove generazioni i sacrifici ed il lavoro svolto sull'Aeroporto di Cameri per il progresso della Base, dell'Aeronautica Militare, dell'Italia.

Il Circolo del 53 per la realizzazione del monumento desidera ringraziare la Ditta Leonardo SpA – Faco Cameri, il Gruppo Tosco Marmi SpA – Cava di Crevoladossola (VB), la Ditta IEF Impresa Edile Fontana Giuseppe – Galliate (NO), la Ditta SOGEMAC Srl – Trecate (NO) e il Mastro ferraio Pietro Regis di Moncrivello (VC).



CIPPO MEMORIALE - SCHEDA INFORMATIVA

Trattasi di un blocco di marmo Palissandro (dolomia) donato dalla Tosco Marmi avente le seguenti dimensioni originali: peso circa 38 q.li; altezza circa 2,80 m; larghezza alla base circa 1,20 m; profondità alla base circa 0,80 m.

Il monolite è stato estratto dalla cava di Crevoladossola, posizionata a nord del Piemonte, sulle Alpi Occidentali, nel distretto del Verbano Cusio Ossola dove si svolge una delle attività di punta del Gruppo Tosco Marmi nell'ambito del settore lapideo. In questo territorio si trova un importante giacimento di marmo Palissandro di proprietà della Tosco Marmi da oltre 40 anni, una cava millenaria il cui materiale ha fatto la storia di alcune imponenti opere in Lombardia (Duomo di Pavia XV-XVI secolo, Arco della Pace di Milano XIX secolo, ecc.) e nelle regioni limitrofe nei secoli passati.

Il Palissandro è un materiale unico, presente solo all'interno della cava di Crevola, a testimonianza e garanzia di unicità ed esclusività. Il Palissandro è oggi inoltre diventato una scelta primaria per designer e progettisti di tutto il mondo grazie alle sue peculiari caratteristiche: Eleganza: riflessi naturali dorati; Densità e durabilità: applicabile per interni ed esterni; Versatilità: utilizzabile per progetti residenziali e commerciali; Modernità: colori trendy e venature uniche.

Il trasporto del monolite dalla cava fino all'Aeroporto di Cameri è stato effettuato gratuitamente dalla Ditta Sogemac di Trecate (NO).

I lavori di posa in opera del complesso monumentale sono stati effettuati dalla Ditta IEF Impresa Edile Fontana di Galliate con la supervisione della Ditta Leonardo SpA – FACO Cameri.



Il cippo memoriale è corredato in cima da un'aquila in ferro, realizzata dal maestro scultore Pietro Regis di Moncrivello (VC) ed è stata donata dal Sig. Giuseppe Fontana di Galliate, titolare della Ditta IEF, al quale il Presidente, Gen. S.A. Giulio Mainini, durante la Cerimonia di inaugurazione ha consegnato la tessera di Socio Onorario del Circolo del 53.



Soci del Circolo del 53 recentemente scomparsi:

Prof.	ABELLI	Dott. Mario
Col.	ADAMO	Corrado
Aiutante	CALDARESE	Francesco
M.Ilo 1 [^] Cl. Sc.	CIANCI	Sebastiano
M.Ilo 1 [^] Cl. Sc.	CICCARELLI	Aniello
Ten.	de FILIPPIS	Vincenzo
Ten. Pil.	FAVINI	Francesco
Av. Sc.	MAIELLO	Arturo
M.Ilo 1 [^] Cl. Sc.	MELANI	Raniero
Sig.	PEDRAZZINI	Emilio
M.Ilo 1 [^] Cl. Sc.	RICCIO	Gennaro
Aiutante	ROSSETTI	Salvatore
Gen. Isp.	SALVIA	ing. Benedetto
Magg. Pil.	SQUARCIAFICHI	Ugo
1 [^] Av.	TRIDIO	Angelo



Aeroporto Cameri, 1° Novembre 1981 Costituzione del 1° C.M.P. e l'arrivo del primo velivolo Tornado *di Riccardo Niccoli*



L'introduzione in linea di un velivolo così avanzato come il Tornado portò a una vera e propria rivoluzione della classica gestione tecnico-logistica, anche se all'inizio non tutti in Forza Armata compresero il grande salto di mentalità e di organizzazione che il nuovo sistema d'arma imponeva.



Verso la fine del 1977, lo Stato Maggiore AM aveva identificato la necessità di creare dei poli di gestione manutentiva per ciascuna delle flotte in servizio, che si concretizzò nella direttiva SMA-LOG 406/77. Venivano così creati i Centri di Manutenzione Principale (CMP), a cui era affidato il compito di accentrare le conoscenze e le competenze tecniche, manutentive, logistiche e addestrative necessarie a supportare ciascuna linea di volo in modo integrato. Ogni CMP doveva occuparsi delle manutenzioni di terzo livello tecnico (3° LT), doveva addestrare il personale manutentore per tutti i tre livelli tecnici, gestire il Deposito Centrale del sistema d'arma, operare con una Direzione Tecnica in grado di gestire le problematiche interne del CMP, ma anche quelli dei Centri Manutenzione (CM) di Stormo da esso dipendenti, e fornire anche consulenza agli enti centrali. Da questo concetto rimasero esclusi i motori, per i quali avrebbe dovuto essere creato un CMP dedicato, che non fu mai realizzato. In realtà poi anche i motori vennero inclusi nelle competenze dei CMP/RMV.

Per la linea del nuovo futuro cacciabombardiere fu deciso di creare un CMP partendo dal 3° Gruppo Efficienza Velivoli (GEV) di Cameri, che già operava come ente di 2° LT sulla linea F-104. Cameri risultava una base ideale, perché vicina sia alla sede dell'industria, sia al primo reparto che avrebbe introdotto in servizio il Tornado, il 6° Stormo di Ghedi, e dotata di ampi spazi sfruttabili

per nuove costruzioni. Il processo di trasformazione fu complesso e delicato, perché non solo si doveva qualificare l'ente (per ciascuna delle quattro funzioni citate) a operare su un velivolo tecnologicamente molto più avanzato e complesso dell'F-104, ma si doveva anche esplorare il campo delle manutenzioni di 3° LT (sia "on" che "off" aircraft), che sino ad allora non erano mai state fatte in Forza Armata. Il delicato processo di definizione e riconfigurazione dell'ente cadde sulle spalle di un giovane ufficiale tecnico, il Magg. Gari Giovanni Perrone Compagni, dall'estate 1979 a capo del 3° GEV. Il Gruppo dovette da un lato trasferire gradualmente le attività manutentive della linea F-104 al 2° GEV di Grosseto, nonché trasformare e qualificare, grazie anche al trasferimento di personale, le capacità manutentive del 21° Gruppo, che si trovava sullo stesso sedime aeroportuale; dall'altro occuparsi della qualificazione di tutto il personale sul nuovo sistema d'arma, attivare i processi manutentivi di 2° e 3° LT sui vari sistemi ed equipaggiamenti del velivolo, e allo stesso tempo identificare i requisiti delle nuove infrastrutture, e seguire i piani di ristrutturazione e costruzione delle stesse. Inizialmente, il nuovo CMP avrebbe dovuto essere collocato in 23 edifici, di cui tre da ristrutturare e 20 di nuova costruzione, per una superficie totale di 32.000 mq. Il tutto avrebbe dovuto essere pronto per il 1983. Il reparto sarebbe passato da una forza di 15 ufficiali e 300 sottufficiali del GEV a quella di oltre 45 ufficiali e 600 sottufficiali. Tra le problematiche da considerare vi erano la necessità di avere quasi tutto il personale con una buona conoscenza della lingua inglese (poiché le pubblicazioni tecniche, i programmi addestrativi di 3° LT e i contatti con NAMMA e le aziende erano per lo più in inglese), e la necessità di



integrare le procedure di gestione del magazzino e del deposito con quelle internazionali della NAMMA.

Finalmente, dopo un periodo di durissimo lavoro, il 1° CMP di Cameri fu costituito il 1° novembre 1981, diretto dal T.Col. Perrone Compagni, che mantenne l'incarico sino al 31 ottobre 1984. Il Centro era dipendente dal 53° Stormo per gli aspetti burocratico-amministrativi, ma direttamente dall'allora Ispettorato Logistico dell'AM per la parte operativa. Una delle sfide su cui si basava il processo di crescita del 1° CMP fu l'introduzione, per la prima volta in AM, di un sistema informatico integrato per la gestione tecnica e logistica, il SILI (Sistema Informativo Logistico Integrato), derivato dal MEMIS che usava l'Alitalia. Altri aspetti vennero sviluppati con il nuovo concetto di CMP, quali ad esempio la delega



di spesa da parte di COSTARMAEREO (sia per acquisti d'urgenza di parti di ricambio, sia per la gestione della normativa tecnica urgente nazionale e internazionale), il contributo "istituzionale" alla valutazione ed approvazione di tutte le modifiche tecniche proposte in sede internazionale ed il relativo follow-on tecnico e logistico, la definizione del livello di scorte di parti di ricambio, la definizione dei "sillabus addestrativi" per il personale di FA, l'adattamento del MEMIS alle realtà di Forza Armata (in realtà molto lontana dal concetto di base del MEMIS) e del programma Tornado, la definizione di (pesantissimi) piani di aggiornamento di configurazione dei velivoli e degli equipaggiamenti,



integrati nei piani di scalamiento della flotta. Tali sfide, molte delle quali inaspettate all'inizio del programma, furono possibili e "gestibili" solo attraverso la gestione integrata, in un unico Ente, delle quattro funzioni sopra citate in cui il personale tecnico, manutentivo e logistico viveva e collaborava quotidianamente in funzione delle necessità e dei problemi "sotto un unico capo". E' ancora da sottolineare, infatti, che la vera sfida inaspettata del programma Tornado, anche se normalmente l'attenzione è rivolta agli aspetti "on aircraft", si rivelò essere quella della "gestione di configurazione" di equipaggiamenti e accessori (compreso il motore) sempre in fase di modifica o in evoluzione; elemento questo a cui l'Aeronautica era assolutamente impreparata e inesperta in quanto abituata a sistemi d'arma stabili (configurativamente) e poco soggetti a modifiche (come F-104, G.222, G.91). Per dare un'idea dell'evoluzione configurativa del velivolo, la riunione periodica dedicata presso NAMMA (con periodicità trimestrale) aveva in agenda in alcuni anni circa 120 modifiche di cui circa 40 di "nuove proposte".

Proprio al 1° CMP fu consegnato uno dei primi Tornado di serie accettato dall'Aeronautica, che giunse a Cameri il 17 maggio 1982, direttamente da Torino-Caselle. Si trattava del velivolo MM.7003, destinato a essere impiegato in attività addestrativa "On Job Training" da



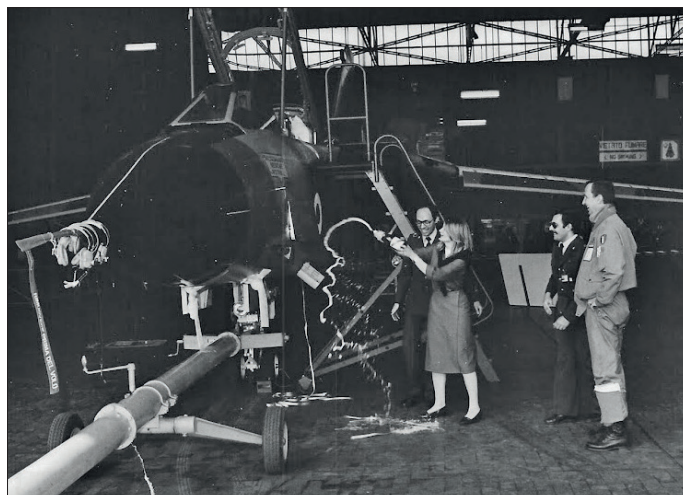
parte del personale tecnico. L'aereo ricevette lo stemma del 1° CMP e del 53° Stormo, nonché il codice (originale quanto unico) "53-CMP-1". Questo velivolo fu quindi utilizzato per l'addestramento dei primi specialisti, che impararono a smontare, controllare e rimontare tutte le sue componenti. Al termine di una prima familiarizzazione, l'MM.7003 fu portato in volo prova il 28 maggio 1982, pilotato da un equipaggio del Reparto Sperimentale, il T.Col. Giuseppe Marani e il Magg. Carlo Landi, e seguito da un F-104S del 21° Gruppo in funzione di chase. Questo velivolo rimarrà a Cameri per oltre un anno (a parte una fugace apparizione nel maggio 1983 a Ghedi, come "6-16", in occasione della presentazione ufficiale del velivolo) per venire infine assegnato al TTTE (come "I-93") il 6 settembre 1983.

A seguito di una revisione dell'organizzazione manutentiva di Forza Armata il 1° CMP fu trasformato in 1° Reparto Manutenzione Velivoli (RMV) il 1° novembre 1985. Sotto la guida di un Direttore con il grado di Colonnello, il 1° RMV era suddiviso in una Direzione Tecnica, una Direzione Addestramento e



Controllo Qualità, una Direzione Lavori Meccanica, una Direzione Lavori Avionica, e una Direzione Rifornimenti. La Direzione Tecnica era a sua volta articolata su un Ufficio Tecnico (destinato a seguire la parte tecnica, quali le modifiche da introdurre alla flotta) e un Ufficio Programmazione (incaricato di tenere sotto continuo controllo tutta la flotta, dall'attività di volo alle configurazioni e allo scalamiento delle manutenzioni).

La filosofia manutentiva del Tornado abbandonava per la prima volta, almeno in parte, le vecchie procedure basate sui Limiti Calendariali (LIC) e/o di Funzionamento (LOF), che furono mantenute solo per determinati apparati, quali ad esempio le cariche esplosive dei seggiolini. La filosofia adottata era invece quella dell'"On Condition" e del "Condition Monitoring", che si basano sui controlli circa lo stato di efficienza del velivolo per prevenire le avarie o le rotture. I controlli venivano effettuati con i sistemi On Board Check-out and Monitoring (OCAM) e Built-In Test Equipment (BITE), in grado di individuare le Line Replaceable Units (LRU) non funzionanti. Lo scalamiento delle ispezioni tecniche veniva gestito in base all'effettivo impiego



dei singoli velivoli, alle necessità della Forza Armata e degli Stormi, e anche in base alle eventuali modifiche di aggiornamento della configurazione a cui dovevano essere sottoposti. E' da notare, come primo caso in assoluto nella storia dell'Aeronautica, che al 1° CMP fu affidato il compito, dall'Ispettorato Logistico, di definire la "politica manutentiva" di ogni equipaggiamento e accessorio del velivolo, con particolare riferimento al 3°



LT in Forza Armata (o delega all'industria quando non opportuno), attraverso anche la definizione di tutti i fattori di supporto logistico necessari (parti di ricambio, addestramento, attrezzature, banchi prova, ecc.), Ciò fu realizzato attraverso decine (se non centinaia) di visite e sopralluoghi (tutti svolti in inglese) in Europa e



negli USA presso tutte le aziende costruttrici di ogni equipaggiamento del consorzio Tornado. Nell'ambito del programma, tali visite erano identificate con la sigla PD 28/38. E' da sottolineare lo sforzo tecnico e "concettuale" di tale attività, svolto dal personale del 1° CMP, in quanto in Forza Armata non esisteva nessuna esperienza pregressa di 3° LT tecnico "off aircraft".

Dal punto di vista manutentivo, la linea Tornado era strutturata seguendo il tradizionale sistema dei tre livelli ispettivi. Il primo livello era rappresentato dalle ispezioni effettuate dalla Sezione Tecnica del gruppo volo, responsabile dell'allestimento, preparazione al volo e configurazione dei velivoli, e che in caso di inefficienze era in grado di svolgere interventi relativamente semplici, quali la sostituzione di apparati avionici, sostituzione dei motori, interventi sull'impianto idraulico, sostituzione ruote, ecc. Al gruppo venivano effettuate così le ispezioni delle 75 e 150 ore (ispezioni C1 e C2). Il secondo livello tecnico, effettuato ogni 300 ore di volo (ispezione D), era invece assegnato, in base alle programmazioni, al Centro Manutenzione del 6° Stormo a Ghedi (e in seguito al CM del 36° Stormo a Gioia del Colle), o in alternativa al 1° RMV o presso la ditta Aeritalia a Torino-Caselle, con un fermo macchina di circa tre mesi. Il terzo livello, infine, effettuato alle 900 ore (ispezione F), era appannaggio del 1° RMV (e in seguito della ditta), e comprendeva una revisione generale del velivolo, lo smontaggio e la verifica di tutte le componenti. Il primo velivolo a essere sottoposto al 3° LT fu l'MM.55002 (codice "I-41"), che arrivò a Cameri da Cottesmore il 25 maggio 1985, e venne restituita al reparto il 19 marzo 1986, dopo dieci mesi. A partire dal gennaio 1988, il programma di manutenzione della flotta passò a nuovi intervalli, e quindi le ispezioni C1



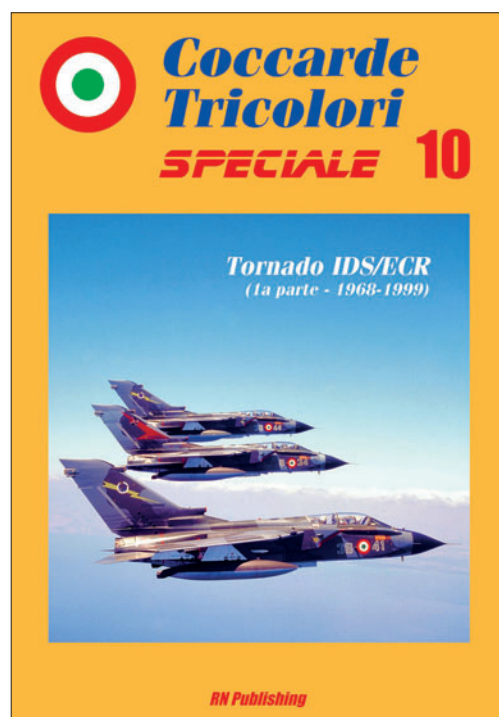
e C2 vennero effettuate alle 100 e 200 ore, l'ispezione D alle 400 ore, l'ispezione E alle 800 ore, l'ispezione E1 alle 1.200 ore e per ultima l'Ispezione Maggiore alle 1.600 ore. La prima di queste ultime ebbe inizio il 12 settembre 1989 sul velivolo MM.55003 (codice "I-43"), e terminò il 29 aprile 1991, con la riconsegna del velivolo

al TTTE, dopo 19 mesi. Dal periodo 1995-1996, ci fu poi il progressivo passaggio a un nuovo modulo ispettivo, che elevava l'ispezione D alle 500 ore e poi proseguiva con multipli fino all'ispezione Maggiore, alle 2.000 ore. Queste estensioni furono possibili grazie all'esperienza accumulata sul velivolo e sulle sue criticità dai reparti e dal 1° RMV, che permisero di rilassare leggermente gli intervalli manutentivi, a vantaggio dell'operatività e dei costi di gestione.

In sintesi, l'idea dello SMA di un centro di eccellenza integrato, multidisciplinare ed in periferia, era straordinariamente innovativa per quei tempi ed ha retto l'impatto del tempo. Ancora oggi, come si può vedere andando al 1° RMV di Cameri, esso dimostra tutta la sua utilità e freschezza, anche nei mutati scenari dell'AM, tanto più considerando che lo scenario utile del CMP e del Tornado era stato considerato, all'epoca, al massimo trentennale.

Il Circolo del 53 desidera ringraziare vivamente il nostro Amico giornalista Riccardo Niccoli per averci concesso a titolo amichevole la pubblicazione di una parte del suo lavoro e invitiamo tutti i nostri Soci a leggere il resto della storia del 1° CMP/RMV e tanto altro ancora nel libro "Coccarde Tricolori Speciale 10 – Tornado IDS/ECR 1^ Parte (1968-1999)".

Segnaliamo che il libro (248 pagine, oltre 500 foto, prezzo Euro 40,00) può essere acquistato direttamente dall'editore, che riserva ai soci dell'Associazione Arma Aeronautica e del Circolo del 53 uno sconto del 20%. Basta andare sul sito www.rnpublishing.com, e all'atto dell'ordine inserire il codice di sconto AAA-2020-1-K e nelle note il numero di tessera in corso di validità. Buona lettura a tutti!



CIRCOLO DEL 53 - Rendiconto economico**ANNO 2020 – Rendiconto definitivo (in euro) in attesa approvazione****ENTRATE**

- Attivo anno 2019	6.402,84
- Quote sociali 2018 riscosse n. 1	30,00
- Quote sociali 2019 riscosse n. 13	390,00
- Quote sociali 2020 riscosse n. 460	13.800,00
- Quote sociali 2021 e successive riscosse n. 143	4.290,00
- Banca competenze di chiusura	0,61
- Contributo Soci sostenitori	220,00
- Contributo Simpatizzanti	75,00
- Contributo per borsa di studio da Dott. GAUDENZI CARLO	1.000,00
- Contributo ANFCMA	1.000,00
- Contributo Soci per borsa di studio Magg. Valentini (compresi acc.ti)	8.746,91
- Rimborso spese postali per spedizione oggetto ricordo	272,50
- Raccolta quote rancio sociale 30° Raduno	75,00
- Ripporto accantonamento quota parte eventuale nuovo canone demaniale e arretrati	3.000,00

Totale entrate 39.302,86**USCITE**

- Spesa spedizione oggetto ricordo	874,25
- Spese Postali	745,97
- Spese Telefoniche	1.017,78
- Canone Demaniale e Deposito Cauzionale	1.037,60
- Spese Funzionamento Ufficio/Cancelleria	394,70
- Spese varie di gestione/rappresentanza	760,10
- Oblazione Emergenza Covid-19 per Comuni di Cameri e Oleggio	4.000,00
- Oblazione Un Dono dal Cielo	1.000,00
- Notiziario n. 45 e 46	2.098,40
- Oggetto ricordo 30° Raduno (calendari)	1.500,60
- Restituzione quote rancio sociale 30° Raduno	75,00
- Spese di C.C.P e C.C.B.	347,63
- Accantonamento n. 143 quote (n. 7+8+128) riscosse nel 2017, 2019 e 2020, riferite agli anni 2021 e successivi	4.290,00
- Accantonamento fondo borsa di studio Magg. Valentini	5.746,91
- Accantonamento quota parte eventuale nuovo canone demaniale e arretrati	2.500,00
- Accantonamento Contributo per borsa di studio da Dott. GAUDENZI CARLO	1.000,00
- Accantonamento pagamento Oggetto Ricordo 2020 (borraccia)	7.320,00

Totale uscite 34.708,94**ATTIVO ANNO 2020 4.593,92****CIRCOLO DEL 53 - Rendiconto economico****ANNO 2021 – Bilancio Preventivo (in euro) in attesa approvazione****ENTRATE**

- Attivo anno 2020	4.593,92
- Quote sociali 2020 da riscuotere n. 135	4.050,00
- Quote sociali 2021 da riscuotere n. 304	9.120,00
- Quote sociali 2021 riscosse n. 131	3.930,00
- Quote sociali 2022 e successive riscosse n. 12	360,00
- Contributo Ditte Sponsor	2.000,00
- Contributo Soci sostenitori	500,00
- Contributo Club 61 "Frecce Tricolori" Borgomanero	1.000,00
- Contributo ANFCMA	1.000,00
- Raccolta Soci radunisti pro-borsa di studio Magg. M. VALENTINI	400,00
- Contributo Soci per borsa di studio Magg. Valentini (compresi acc.ti)	6.000,00
- Rimborso spese postali per spedizione oggetto ricordo	1.500,00
- Raccolta quote rancio sociale 31° Raduno	6.000,00
- Ripporto Accantonamento Contributo per borsa di studio da Dott GAUDENZI	1.000,00
- Ripporto Accantonamento quota parte eventuale nuovo canone demaniale	2.500,00
- Ripporto Accantonamento pagamento Oggetto Ricordo 2020 (borraccia)	7.320,00

Totale entrate 51.273,92**USCITE**

- Spesa spedizione oggetto ricordo	2.000,00
- Spese Postali	850,00
- Spese Telefoniche	900,00
- Canone Demaniale	503,00
- Spese Funzionamento Ufficio/Cancelleria	800,00
- Spese varie di gestione/rappresentanza	800,00
- Beneficenza/Oblazioni/Contributi	500,00
- Aggiornamento sito web	500,00
- Notiziario n. 47	1.000,00
- Incontro Sociale	1.800,00
- Oggetto ricordo 30° Raduno (borracce)	7.320,00
- Oggetto ricordo 31° Raduno	10.000,00
- Servizio caffè 31° Raduno	1.000,00
- Borse di studio da rilasciare al 31° Raduno	6.000,00
- Quota ricognitoria pranzo Sociale	100,00
- Addobbi floreali	300,00
- Pranzo Sociale	7.500,00
- Servizio tecnico audio visivo 31° Raduno	3.500,00
- Spese di C.C.P e C.C.B.	400,00
- Accantonamento n. 12 quote (n. 6+6) riscosse nel 2017, 2020, riferite agli anni 2022 e successivi	360,00
- Accantonamento fondo borsa di studio Magg. Valentini	2.700,00
- Accantonamento quota parte eventuale richiesta arretrati canone demaniale	2.000,00

Totale uscite 50.833,00**ATTIVO PREVENTIVO ANNO 2021 440,92****PROGRAMMA DEL 31° RADUNO**

Ore 08.30 – 10.30 Arrivo Soci in Aeroporto Cameri e trasferimento in area Raduno. Caffè.

Disbrigo pratiche iscrizione e ritiro oggetto ricordo. Mostra statica velivoli

Ore 10.30 – 12.00 Assemblea Generale dei Soci - Consegna Borse di Studio

Ore 12.00 – 12.30 Deposizione Corona d'Alloro presso il nuovo Cippo Memoriale e foto di gruppo

Ore 13.00 Pranzo Sociale (se le restrizioni lo permetteranno)

Ore 16.30 Partenza Soci

Seguiranno eventuali dettagliate comunicazioni dopo il 10 luglio p.v., in funzione delle restrizioni governative o dell'Aeronautica Militare che potrebbero essere messe in atto per assemblee e raduni.

APPROVAZIONE RENDICONTO ECONOMICO 2020 E PREVENTIVO 2021

Durante l'Assemblea Generale si dovrà esprimere il proprio voto per l'approvazione del Rendiconto Economico definitivo del 2020 e del Preventivo 2021, riepilogati a pag.32 del Notiziario n. 47.

Grazie per la collaborazione. A presto!

La Segreteria Circolo del 53